

Bilancio Sociale *Attività 2021*



Fondazione
Solidarietà
Caritas
Onlus

Bilancio Sociale

A t t i v i t à 2 0 2 1

Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017

Lettera del Presidente

Con la seconda edizione del Bilancio Sociale, la Fondazione Solidarietà Caritas Onlus intende tracciare la linea di un piccolo traguardo, trattandosi della conclusione del primo mandato del Consiglio di Amministrazione. Non si tratta ovviamente di valutare gli obiettivi raggiunti in termini di quantità, o almeno non solo, soprattutto per la vocazione che abbiamo sempre cercato di seguire, privilegiando l'attenzione alla persona, ascoltando ed accogliendo chi è fragile e non ha ancora avuto la capacità di riprendere a camminare con le proprie gambe.

Il 2021 non è stato purtroppo un anno di ripresa, la pandemia ha ancora fatto sentire tutto il suo peso e ha reso difficile intravedere spazi di speranza in una situazione sociale che già prima del Covid-19 era in forte declino.

Accanto ad una timida ripresa del lavoro, si è assistito ad una connotazione sempre più marcata di una occupazione precaria per quelle persone il cui profilo professionale è di basso livello, ad una scarsità del reddito familiare, al disorientamento ed al timore di non sapere come affrontare il futuro. Il quadro complessivo sta comprimendo le vite di tanti e il disagio psicologico si manifesta in una parte sempre più ampia di coloro che incontriamo ai nostri servizi, prima di tutto al centro di ascolto.

In questo contesto sappiamo però che per ciascuno ci può essere una via di rinascita, un percorso che consenta di riappropriarsi di serenità e fiducia; lo sappiamo perché il nostro operare è fondato sulle parole del Vangelo e sulla sicurezza che il Maestro ci indica la strada da percorrere e ci dona la forza e la creatività per percorrerla, offrendo a tutti, anche a chi soffre, un'apertura alla novità e al cambiamento positivo.

Ringrazio tutti i membri della nostra famiglia, gli operatori e i volontari, questi ultimi estremamente preziosi per lo svolgimento di tantissime attività che altrimenti non sarebbero possibili. E ringrazio le varie organizzazioni private e gli enti pubblici per le alleanze stabilite e confermate, condividendo la finalità di essere solidali con chi rimane indietro.

Italia Venco

Presidente della Fondazione Solidarietà Caritas Onlus

Introduzione e nota metodologica

La Fondazione Solidarietà Caritas Onlus di Prato (in seguito indicata anche solamente come Fondazione) ritiene opportuno comunicare a tutti quei soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nei propri progetti - e all'intera comunità - un rendiconto delle attività e della ricchezza generata e distribuita e dell'impatto che ha avuto nei confronti non solo di chi ha usufruito dei numerosi servizi, ma di tutti i portatori d'interessi che ci accompagnano e sostengono. Il Bilancio Sociale diviene così un utile punto di partenza per valutare l'efficienza e l'efficacia del servizio svolto in relazione al perseguimento degli obiettivi. Il presente lavoro costituisce anche una cartina di tornasole della situazione socioeconomica della nostra città.

Il presente documento nasce in continuità con il Bilancio sociale di uno dei servizi svolti, l'Emporio della Solidarietà; con questo ci siamo ispirati alle migliori pratiche e alle linee guida nazionali e internazionali sulla responsabilità sociale, con un continuo riferimento ai seguenti criteri:

- leggibilità dei contenuti riportati;
- sinteticità e significatività nella scelta dei contenuti e nei modi di presentazione, anche attraverso l'utilizzo di tabelle e grafici;
- completezza dei dati e delle informazioni.

Il Bilancio si riferisce al periodo 01 gennaio 2021 – 31 dicembre 2021 ed è strutturato in 7 sezioni:

1. Informazioni generali sull'ente
2. La governance
3. Persone che operano per l'ente
4. Aree di attività e relativi risultati sociali;
5. Situazione economica
6. Altre informazioni
7. Evoluzione prevedibile della gestione.

Il documento è stato redatto secondo i principi di trasparenza, accuratezza, attendibilità e verificabilità.

Non ci sono state modifiche del perimetro di bilancio né dei metodi di misurazione relativamente all'esercizio precedente.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, in due periodi diversi, presenta al Fondatore, nella persona del legale rappresentante pro-tempore della Diocesi di Prato, il Vescovo, il bilancio consuntivo e quello preventivo entro 30 giorni dalla loro approvazione, che deve avvenire entro il 30/04 di ogni anno per quello consuntivo ed entro il 30/11 di ogni anno per quello preventivo, così come previsto all'art. 17 dello Statuto.

Informazioni generali sull'ente

Identità

La Fondazione è stata costituita in Prato con atto del Notaio Cosimo Marchi il 22/06/2017 al n. 5080 del Repertorio e Raccolta n. 3954, da parte del Vescovo Mons. Franco Agostinelli, in virtù del parere favorevole del Consiglio Diocesano degli Affari Economici della Diocesi di Prato in data 13/10/2016 e successiva delibera del 11/05/2017.

In data 13/10/2017 al numero 1041 è avvenuta l'iscrizione al Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private, istituito ai sensi del D.P.R. n. 361 del 10/02/2000.

In data 07/08/2017 al numero 39926 è avvenuta l'iscrizione al Registro Regionale delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, con decorrenza 13/07/2017.

In data 29/05/2019 si è provveduto all'adeguamento dello Statuto ai sensi del D.Lgs 117/2017 e 105/2018 e pertanto con l'entrata in vigore del R.U.N.T.S. e l'attuazione del Codice del Terzo Settore, la Fondazione diventerà Ente Filantropico nella sezione delle Fondazioni del suddetto Registro.

La Fondazione non svolge attività commerciale ai sensi dell'art. 10 D.Lgs 460/97, ma dal punto di vista IVA emette fatture per le attività rientranti nello scopo sociale e per le quali risulta obbligatoria l'emissione della fattura, come previsto dal D.P.R. 633/72 e precisamente:

- esenti art. 10 per convenzioni con Enti Pubblici;
- Reverse Charge per recupero pallets ricevuti con donazioni di merce.

La Partita IVA è la n. 02413750973.

Per l'anno 2021 il totale dei proventi è stato di Euro 964.059,00, mentre quello degli Oneri è stato di Euro 933.468,00

Il Personale Retribuito è costituito da n. 15 unità, mentre quello volontario da n. 113 unità.

La Fondazione ha sede legale nel Comune di Prato in via del Seminario, 36, principale sede dell'organizzazione no profit. Informazioni in merito possono essere richieste scrivendo all'Ufficio Amministrazione al seguente indirizzo mail: carloferrari@fondazione.caritasprato.it.

La Fondazione è iscritta al Cesvot.

Missione, valori, strategie

La Fondazione, che nella sua ispirazione e nelle sue finalità segue i principi cristiani contenuti nel Vangelo e le indicazioni della Dottrina Sociale della Chiesa, è lo strumento senza fini di lucro costituito al fine di realizzare, anche in collaborazione con altri organismi, le azioni di contrasto alle situazioni di fragilità presenti sul territorio della diocesi di Prato e individuate dalla Caritas Diocesana. Sempre in stretta collaborazione con la Caritas, la Fondazione lavora sulla cura delle relazioni e sulla capacità di combattere la solitudine, sul rapporto con le istituzioni per favorire una progettazione condivisa riguardo i percorsi di aiuto verso le famiglie ferite e sulla valorizzazione delle risorse locali, evitando sovrapposizioni e sprechi nel processo di attivazione degli interventi.

Al centro della mission della Fondazione si trova la persona, attorno a cui ruotano le possibili risorse da attivare coinvolgendo in un preciso impegno personale i destinatari del sostegno, secondo linee di welfare generativo, come viene definito e sostenuto oggi con sempre più forza da diversi esperti del settore: è infatti sempre più urgente e importante rimettere in circolo il proprio saper fare anche

quando si sta vivendo una situazione difficile, magari proprio a vantaggio di altre persone che a loro volta sono nel disagio. Si tratta di far crescere nei singoli e nelle famiglie la consapevolezza che nessuno è talmente povero da non avere niente da dare agli altri. In questo modo la possibilità di fare volontariato in alcuni servizi gestiti dalla Fondazione Solidarietà Caritas Onlus diventa un modo concreto per far riprendere alle persone fiducia in sé, per sostenere chi vive le stesse proprie fragilità e diventare quindi capaci di solidarietà.

Presentazione dell'organizzazione

La Fondazione, ispirandosi ai valori della Caritas Diocesana, nel tempo ha intessuto proficue relazioni con le numerose associazioni di terzo settore impegnate nella lotta al disagio sociale, con l'amministrazione pubblica comunale, con la Società della Salute dell'area pratese e altri organismi pubblici (Prefettura, Provincia, Tribunale di Prato, ecc.).

In particolare, le attività attraverso le quali si estrinsecano le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale previste al decreto legislativo 117/2017 art. 5, come riportate nello statuto della Fondazione, sono:

- **formare** alla solidarietà ed alla sensibilizzazione ai problemi umanitari di integrazione culturale e alla pace;
- **svolgere assistenza sociale** nei confronti di persone svantaggiate o in temporanea situazione di disagio senza distinzione di sesso, razza, etnia e religione;
- **promuovere** direttamente o indirettamente interventi caritativi e di beneficenza tanto sul territorio della diocesi di Prato che al suo esterno;
- **raccogliere fondi o beni** da destinare ad interventi umanitari sia a carattere nazionale che internazionale;
- **organizzare e gestire strutture** destinate al ricovero, all'incontro, all'ospitalità, all'integrazione aventi quali utenti soggetti svantaggiati che versano in situazione di disagio fisico, psicologico, sociale, morale ed economico e di ogni altra natura e nel prestare ogni tipo di sostegno ai medesimi;
- **organizzare eventi e iniziative** di carattere culturale attraverso cui sensibilizzare la cittadinanza sui temi della povertà, dell'economia circolare, del volontariato;
- **organizzare e svolgere** anche tramite o con l'ausilio di terzi soggetti, **ogni altra attività consentita dalla normativa vigente** in materia di ONLUS che permetta alla Fondazione il **reperimento delle risorse** necessarie al perseguimento delle proprie finalità, comprese attività commerciali e produttive che abbiano comunque carattere marginale.

Per poter espletare la sua mission, la Fondazione nell'anno di riferimento si è articolata in vari settori:

Attenzione alla persona

- Centro di Ascolto Diocesano
- Sportello di sostegno psicologico
- Homeless SOS (Ronda notturna e Ronda rosa)
- Servizio Operatori di Strada
- Il Laboratorio
- Emporio della Solidarietà – La solidarietà spesa bene

Area salute

- Ambulatorio medico STP
- Casa Malati

Area carcere

- Reinserimento sociale e casa "Jacques Fesch"

Area casa

- Appartamenti "Famiglia Guasti"
- Casa "Agar"

Area accoglienza

- Casa "Betania"

Area monitoraggio

- Osservatorio permanente delle povertà e delle risorse

Mappa e coinvolgimento degli stakeholder

Gli stakeholder della Fondazione Solidarietà Caritas, sono tutti quei soggetti che influenzano o sono influenzati dalle nostre attività. La rete di riferimento è connotata da un rapporto molto stretto con tutte le realtà ecclesiali, ma operando nel sociale ed in particolare nelle situazioni di maggiore difficoltà sia croniche che di emergenza, molto stretti sono anche i rapporti con gli Enti pubblici, Comune e Provincia, con la Fondazione Cassa di Risparmio, con le cooperative, con la grande distribuzione organizzata, con le aziende e le associazioni di categoria del territorio, con le scuole, con i Club di servizio. Una idea più completa, può emergere dalla tabella successiva dove viene indicata anche la relazione instaurata negli anni.

Stakeholder

Soggetti considerati

Amministrazioni ed Enti locali

Comune di Prato, Provincia di Prato, Regione Toscana, Fondazione Cassa di Risparmio di Prato

Enti religiosi

Diocesi, parrocchie, Istituto per l'Educazione religiosa e l'Assistenza morale della gioventù, Seminario Vescovile, Caritas Italiana, altre Caritas Diocesane

Persone della Fondazione

Dipendenti, collaboratori, tirocinanti, volontari, ragazzi in servizio civile

Enti privati

Aziende del territorio, imprenditori locali

Partner e collaborazioni

Club di servizio, Cooperative sociali, Consorzi, Altri enti non profit

Relazione

È stato costruito nel tempo un importante rapporto di reciproca fiducia che, nel rispetto dei ruoli propri di ciascuno, ci ha permesso di condividere sempre più obiettivi e progettualità.

Le relazioni con queste realtà sono molto strette, condividendo i valori che stanno alla base della mission di ogni soggetto, ispirata alla fede cristiana e alla visione evangelica della persona umana.

Il senso di appartenenza, la condivisione della mission, lo spirito di servizio legano di volta in volta tutto il personale coinvolto rendendolo sempre più pronto all'accoglienza ed al supporto delle persone in difficoltà.

Sono state realizzate collaborazioni nel corso del tempo attraverso le quali si sono rafforzati i rapporti, per cui risulta più facile il coinvolgimento del tessuto produttivo nei progetti gestiti dalla Fondazione.

La costruzione della rete degli attori sociali che condividono l'impegno nel contrasto alla povertà è parte integrante delle finalità della Fondazione, che può contare su numerose risorse territoriali per questo scopo.

Donatori e Fornitori

Privati, Aziende, Associazioni, GDO

Sono una preziosa risorsa che consente alla Fondazione di poter realizzare i progetti di volta in volta pensati come risposta ai bisogni del territorio intercettati dalla Caritas Diocesana. Fiducia e motivazione hanno costruito nel tempo un solido rapporto.

Comunità locale e cittadini

Volontari, singoli donatori, Comunità cinese

La Fondazione costituisce un importante riferimento per il sostegno di molte famiglie in difficoltà e allo stesso tempo è uno strumento di sensibilizzazione al volontariato, offrendo luoghi e servizi in cui i cittadini possono sperimentare i valori della solidarietà

Realtà con obiettivi comuni

Cooperative sociali, Altre Fondazioni

Nel pieno rispetto delle normative e del libero mercato, la Fondazione ha sempre inteso la competizione, dove possibile, come opportunità di scambio reciproco e di collaborazione.

Beneficiari e famiglie

Persone, famiglie, mamme in difficoltà

È viva l'attenzione al welfare generativo, stimolando nei soggetti azioni che possano portare valore ed un miglioramento delle proprie e altrui condizioni.

Media

TV locali e nazionali, Radio locali, Giornali locali

Con i media locali, la Fondazione ha da sempre un rapporto costruttivo, caratterizzato da fiducia reciproca, correttezza e apertura al confronto.

Soggetti invianti

Ulepe, Azienda Usi Toscana Centro, Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Prato, Società della Salute area pratese

Accoglienza delle istanze e condivisione di progetti per la cura dei soggetti fragili.

La Governance

Assemblea

Durante l'esercizio il Consiglio di Amministrazione e il Fondatore si sono riuniti 2 volte: il 14/06/2021 per la presentazione del Bilancio Consuntivo 2020 e il 09/12/2021 per la presentazione del Bilancio Preventivo 2022

Organi di governo

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dal Fondatore come da art. 8 dello Statuto e all'inizio dell'esercizio era così composto:

- Venco Italia – Presidente dal 22/06/2017 durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2021;
- Risaliti Aurelio – Vicepresidente dal 28/06/2017 durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2021;
- Gennari Paolo – Tesoriere dal 28/06/2017 durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2021;
- Becherucci Giovanna – Consigliere dal 28/06/2017 e Segretario dal 21/06/2018 durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2021;
- Turrini Marcello – Consigliere dal 21/06/2021 durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2021;
- Durante l'esercizio il CDA si è riunito n. 13 volte nelle seguenti date: 22/01 – 11/03 – 12/04 – 27/04 – 24/05 – 08/06 – 14/06 – 25/06 – 30/08 – 17/09 – 05/10 – 29/11 – 09/12.

La rappresentanza legale spetta al Presidente e in sua assenza o impedimento al Vicepresidente, come da art. 9 dello Statuto.

I componenti del CDA non percepiscono alcun compenso, come da art. 15 dello Statuto; lo stesso prevede rimborsi spese a piè di lista. Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati rimborsi

Il Collegio dei Revisori

L'organo di controllo è monocratico ed è stato nominato in data 28/06/2017 con durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2021 Sig. Stefano Gelsumini.

Il compenso stabilito per l'organo di controllo è di Euro 2.000 per ogni esercizio.

La Fondazione è soggetta al controllo della Regione Toscana, alla quale viene trasmesso il bilancio consuntivo approvato di ogni esercizio; per l'anno 2020 è stato trasmesso in data 25/06/2021.

Il testo dello statuto e del bilancio di esercizio, sono consultabili sul sito internet della Fondazione all'indirizzo: <https://www.solidarietacaritasprato.it/fondazione/>

Reti

La Fondazione ha una rete di collaborazione di fatto, non legata da vincoli contrattuali con:

- Associazione Il Casolare ODV per problematiche legate all'abitazione;
- Associazione Insieme per la Famiglia ODV per problematiche legate al sostegno alle famiglie;
- San Vincenzo de' Paoli, Gruppi di Volontariato Vincenziano, Centro Aiuto alla Vita e Centri di Ascolto Parrocchiali per problematiche legate agli utenti dei Centri di Ascolto;
- A.T.I. con Coop 22 per gestione servizio Operatori di Strada.

Persone che operano per l'ente

Il personale retribuito e la struttura organizzativa

Il regolamento interno aziendale, nel ribadire che la Fondazione, nella sua ispirazione e nelle sue finalità, segue i principi cristiani contenuti nel Vangelo e le indicazioni della Dottrina Sociale della Chiesa, affida alla intera struttura la seguente mission.

Le strutture ed i servizi della Fondazione devono essere gestiti in modo da far trasparire la carità di Cristo, norma indispensabile per ogni operatore, di qualsiasi livello o genere, che opera sotto il nome di cristiano. Per questo motivo, lo stile dell'accoglienza, dell'accompagnamento, del sostegno, pur nell'autorevolezza, devono manifestare i tratti della delicatezza, della pazienza, della tenerezza e del rispetto. Ad ogni operatore della Fondazione si richiedono quindi, oltre alla competenza professionale ed alla disponibilità, anche quella maturità umana che faccia trasparire la carità evangelica che si prende cura della persona e la tratta con il diritto della reciprocità. Tutti devono essere accolti e trattati con dignità: se i nostri servizi e le nostre strutture non si affermano per la qualità dell'offerta e la testimonianza della carità, degenerano nel "sistema aziendale" perdendo il senso della loro nascita.

Il personale della Fondazione Solidarietà Caritas Onlus è inquadrato nel CCNL UNEBA per i dipendenti operanti nel settore assistenziale, sociale, socio-sanitario ed educativo. L'orario di lavoro è fissato in un massimo 38 ore settimanali con distribuzione oraria su cinque o sei giorni settimanali, secondo le strutture dove viene svolto il servizio. Sono previsti orari concordati diversamente per le lavoratrici madri e qualsiasi variazione di orario rispetto a quello base viene preventivamente concordata con la Direzione. Le forme contrattuali utilizzate sono: contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato e tirocini formativi.

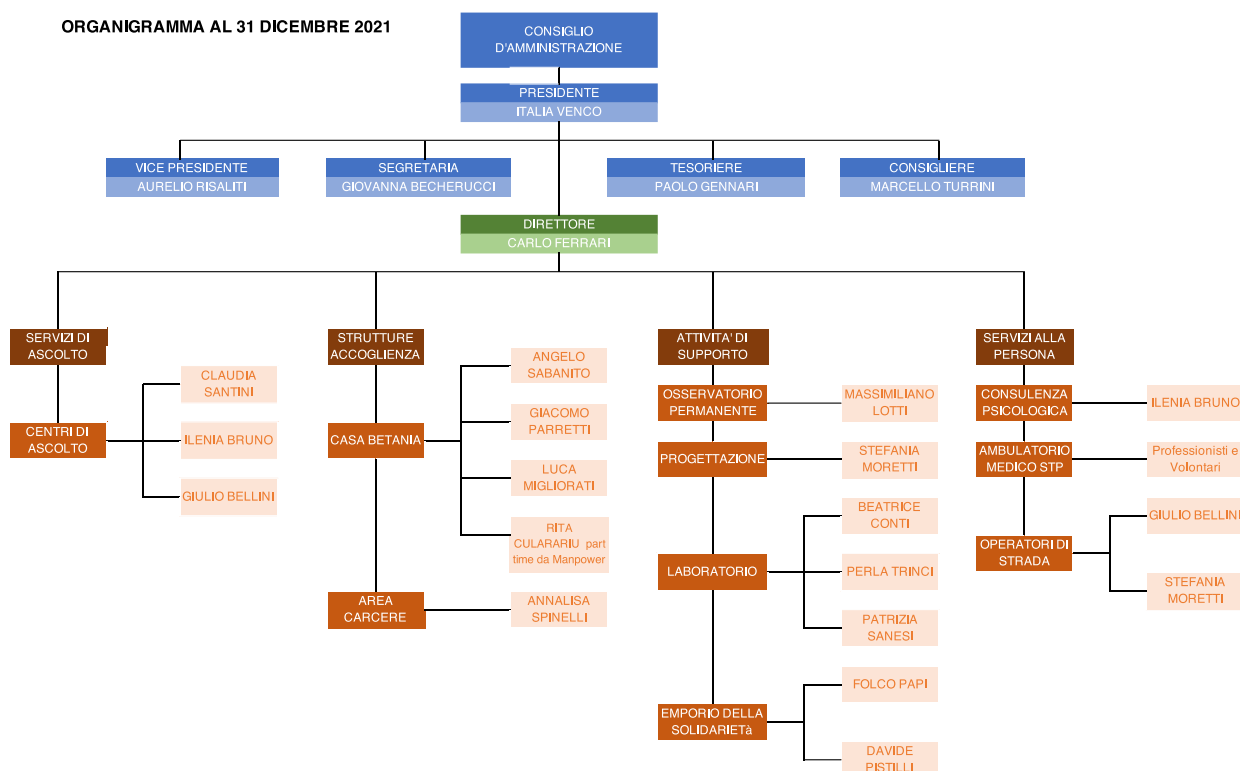
Nel corso del 2021, la Fondazione si è avvalsa di n. 15 lavoratori, così suddivisi per sesso, età e tipologia di contratto:

Suddivisione Lavoratori	Maschi	Femmine
25 - 34 anni	2	0
35 - 44 anni	0	3
45 - 54 anni	4	1
55 - 64 anni	2	3
Tempo Indeterminato	8	7
Tempo Determinato	0	0
Full-Time	6	2
Part-time	1	6

Un lavoratore ha cessato l'attività al 30/09/2021. Si sono avuti due contratti di somministrazione a tempo determinato per operatori a Casa Betania: uno full-time e uno part-time entrambi come operatore servizi ausiliari. Dal 01/11/2021 il somministrato full-time è stato assunto a tempo indeterminato direttamente dalla Fondazione.

Nel corso del presente esercizio non ci sono state erogazioni di benefit né di sanzioni così come non si sono avuti contenziosi a testimonianza del buon clima esistente fra la Fondazione e i lavoratori.

L'organigramma del personale risulta dal seguente grafico:



Indagine di soddisfazione fra i dipendenti

Al termine dell'anno e al fine di valutare il clima esistente fra i dipendenti con l'obiettivo di individuare le aree di miglioramento, abbiamo somministrato un questionario con una prima parte a domande chiuse con valutazione da 1 a 5 e una seconda sezione aperta a contributi liberi.

	Votazione media	% di gradimento
Aspetti personali	4,1	81,3%
Aspetti organizzativi	4,2	83,8%
Rapporti e relazioni	4,6	91,4%
Aspetti economici	4,1	82,0%
Ambiente di lavoro	4,1	81,9%
Formazione	3,9	78,7%

Tutti i dipendenti hanno partecipato alla rilevazione ed i risultati relativi alle 24 domande e riepilogati per area di interesse sono illustrati nella allegata tabella. L'analisi ha evidenziato un clima molto buono nei rapporti relazionali, sia fra colleghi che con la direzione, e questo ci conforta e ci permette di affrontare con serenità anche quei pochi aspetti che sono risultati più critici. Particolare attenzione dovrà essere infine dedicata all'ambiente di lavoro e alla formazione.

Differenze retributive tra lavoratori dipendenti (23).

Vista la prescrizione ex art. 16 D.Lgs. 117/2017 si attesta che ai lavoratori dipendenti è applicato il CCN UNEBA e che la differenza retributiva fra il primo stipendio e lo stipendio più alto non è superiore al rapporto di uno a otto. La tabella evidenzia la differenza fra il primo stipendio e la retribuzione più alta:

Verifica ex art. 16 D.Lgs. 117/2017	Indice
Retribuzione oraria primo stipendio	1,000

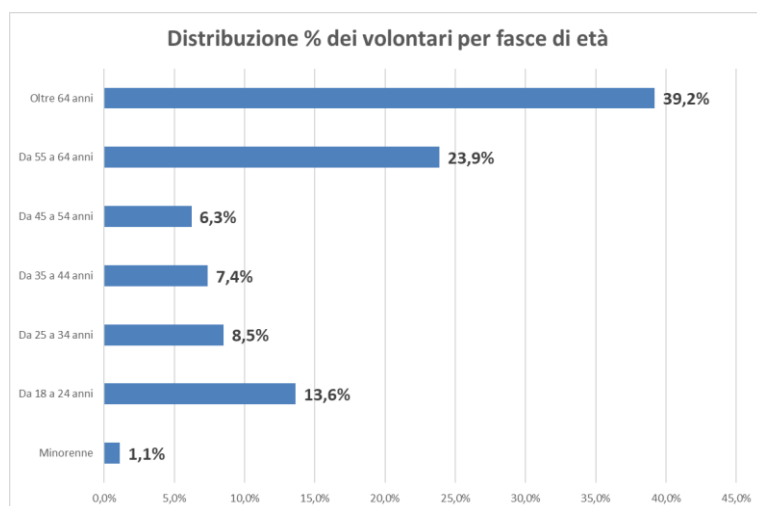
Retribuzione oraria più alta

1,967

Il conteggio è stato operato considerando la paga oraria di ciascuno dei 15 dipendenti ordinandola per paga oraria. È stato attribuito valore 1 alla retribuzione oraria più bassa e su questa è stato operato il rapporto con le altre a salire fino alla più alta.

Volontari

Il volontariato, cuore della Fondazione, richiede impegno, costanza e dedizione, ma anche una buona dose di sensibilità rispetto ad altre modalità di volontariato: chi si rivolge ai vari servizi è un insieme di persone eterogeneo, per nazionalità, cultura, istruzione e provenienza sociale, accomunati da difficoltà più o meno momentanee. A loro è rivolto il servizio dei volontari che di solito sono in prevalenza donne e pensionati, alcuni di essi storici, a cui si aggiungono alcune persone che, dopo la disponibilità resa durante il periodo di forte emergenza sanitaria in seguito alla chiusura temporanea delle loro attività lavorative, hanno continuato nel 2021 il proprio servizio, anche dopo aver ripreso le rispettive occupazioni, cercando di armonizzare servizio e orari di lavoro. Questa è una ulteriore testimonianza che essere volontari significa anche compiere una scelta che riempie di gioia. Non importa per quante ore in un giorno, in un mese, in un anno: ogni persona è importante e ognuno può trovare il suo modo di vivere una relazione in base alla propria disponibilità di tempo ed energie.



Complessivamente, nel 2021 i volontari che hanno prestato la loro opera presso i servizi della Fondazione sono stati 113, per un totale di 18.043 ore, ripartiti per servizio come risulta dalla tabella seguente. Gli uomini sono il 57,4% e la ripartizione per fasce di età è illustrata nel grafico e mostra un picco nella fascia over 64 anni, ma anche tanti giovani.

Nessun rimborso è stato erogato agli stessi, non ci sono state né sanzioni né contenziosi.

SERVIZIO	n.	ore
Ambulatorio STP	9	288
Casa Betania	10	1.428
Casa Fesch - serv. Carcere	5	360
CDA Sede	1	96
Emporio	48	14.839
Laboratorio	4	720
Ronda	36	312
	113	18.043

Aree di attività e relativi risultati sociali

Tutte le attività del 2021 sono state condizionate dal permanere dell'emergenza sanitaria per il COVID-19 la cui diffusione ha creato un problema sociale. Rapidi processi di impoverimento hanno colpito non solo le persone che già si trovavano in situazioni di fragilità, ma anche le tante famiglie i cui redditi da lavoro dipendevano in tutto o in parte da attività che sono rimaste chiuse o limitate a tutela della salute pubblica.

In questo contesto tutti i servizi della Fondazione hanno continuato a testimoniare un impegno di prossimità e di attenzione sia attraverso l'ascolto che l'accompagnamento: si sono dovute pertanto ripensare le forme e le modalità per renderle consone alle nuove situazioni e a garanzia della salute degli operatori e degli assistiti.

Attenzione alla persona

Centro di Ascolto Diocesano

Il Centro di Ascolto (CdA) ha le seguenti funzioni specifiche: l'ascolto della persona, della sua condizione di bisogno, con la sua presa in carico e l'orientamento alle risorse disponibili sia pubbliche che private, la definizione di un progetto di aiuto personalizzato che renda la persona più attiva, indipendente, autonoma, autosufficiente. Nel caso di cittadini non italiani offre anche aiuto nel disbrigo delle pratiche legali e burocratiche, nel reperimento di alloggi e per facilitare l'inserimento nel tessuto sociale. Si tratta di un modo di porsi nei confronti degli ultimi, superando l'atteggiamento assistenzialistico e proponendosi come tentativo di accoglienza, condivisione e solidarietà, anche in collaborazione con i servizi pubblici.

I Centri di Ascolto desiderano manifestare il riconoscimento della dignità di ogni persona (senza ridurla al suo solo bisogno), partendo dalla disponibilità alla relazione e all'ascolto (senza l'ansia di "distribuire qualcosa"), in un percorso dove si diventa compagni nel viaggio della vita. Ascoltare significa donare tempo, intuire il messaggio dell'altro al di là delle sue parole, offrirsi per incontrare e stare insieme. Accompagnare vuol dire stare con l'altro, camminare con lui sostenendolo ed orientandosi insieme verso una direzione, un significato di vita.

I CdA costituiscono quindi una porta aperta, una mano tesa dove le persone che vivono situazioni sociali complesse possono trovare dei volontari in grado di immaginare e condividere progetti di prossimità e percorsi di accompagnamento, resi possibili dalla rete con le Istituzioni. L'attività dei Centri di Ascolto, infatti, richiede un'importante capacità di costruire relazioni con gli organi pubblici e le associazioni presenti nel territorio, al fine di conoscere a quali bisogni vi siano già risposte adeguate e le modalità per attivarle.

L'efficacia di un Centro di Ascolto, pertanto, non si misura nel numero delle "prestazioni erogate" o delle "situazioni risolte", ma nell'apporto fornito alla costruzione di una comunità capace di riconoscere i bisogni e condividere le risposte, per restituire dignità alle persone.

La mission che guida un CdA può essere sintetizzata in questa frase: aiutare empaticamente perché ogni persona genera valore.

Nei CdA si dà il primato allo sviluppo integrale della persona, offrendo un sostegno alla sua dimensione umana, affettiva e spirituale, incoraggiandola, standole accanto, aiutandola a riconoscere le sue risorse e condividendo empaticamente il suo dolore. Si tratta di beni intangibili e per questo difficili da tradurre in termini quantitativi, ma fondamentali e determinanti per un autentico percorso di re-inclusione sociale. Vi si associano anche aiuti economici (pagamento di

bollette per utenze e farmaci o visite mediche) e/o l'accesso all'Emporio della Solidarietà per un aiuto in generi alimentari di prima necessità.

Nel corso dell'anno 2021 il CdA ha svolto il proprio servizio in maniera regolare con l'ausilio di 3 operatori affiancati da un volontario che ha prestato servizio per due ore la settimana da ottobre a dicembre in seguito ad un periodo di formazione.

L'ascolto nel corso dell'anno è stato svolto su appuntamento dal lunedì al venerdì e abbiamo ricevuto le persone in presenza.

Il Centro d'Ascolto nella progettualità attuata nei confronti dei nuclei familiari seguiti ha utilizzato e collaborato con i vari servizi presenti sul territorio.

L'aiuto è stato rivolto a famiglie presenti sul territorio pratese.

Da segnalare come cambiamento per l'anno 2021 l'assimilazione al Centro d'Ascolto degli interventi rivolti anche alle famiglie residenti nei tre campi di sosta di etnia Sinti presenti sul territorio pratese: via Pollative, viale Marconi e via Traversa per le Calvane, che durante l'anno si sono rivolte al CdA su appuntamento e sono state aiutate con le stesse modalità dei cittadini residenti in abitazioni, tenendo conto della singolarità delle persone, delle particolarità culturali e delle storie incontrate nello stile del Centro d'Ascolto.

Desideriamo sottolineare il grande valore delle collaborazioni:

- con il Servizio Sociale del Comune di Prato e il Centro per l'Impiego, partecipando durante l'anno alle Equipe multidisciplinari dedicate alle persone che hanno fatto domanda di Reddito di Cittadinanza;
- con le singole assistenti sociali sui nuclei seguiti e in carico ad entrambi i servizi per agevolare e costruire progettualità in rete, in risposta al bisogno di inclusione sociale e alle problematiche economiche emerse.

La collaborazione con i servizi offerti dall'Associazione "Insieme per la Famiglia" è sempre attiva e sono state inviate famiglie per l'acquisto dei libri scolastici per la scuola media e superiore.

Inoltre sempre riguardo il rapporto con l'Associazione citata abbiamo inviato le famiglie in possesso dei requisiti a fare la domanda per l'accesso al fondo di Solidarietà "Il Buon Samaritano", istituito in seguito all'emergenza Covid per sostenere i nuclei familiari con interventi volti a coprire le spese di affitti arretrati, mutui, rate condominiali, ecc.

Per quanto riguarda gli aiuti economici il Centro d'Ascolto durante tutto l'anno 2021 ha erogato euro 34.348,49 con interventi destinati al pagamento di utenze domestiche, farmaci, occhiali, ticket sanitari, abbonamenti autobus e bombole del gas.

Tutte le informazioni raccolte principalmente dal centro di ascolto diocesano durante il 2021 sono state elaborate dallo strumento dell'Osservatorio delle Povertà, di cui sarà possibile leggere una sintesi nell'apposito paragrafo.

Sportello di sostegno psicologico¹

È noto che eventi di crisi rappresentino una minaccia per la salute mentale della persona. Una pandemia può provocare un forte disagio emozionale, perché:

¹ Dott. ssa Anna Benesperi, Psicologo – Psicoterapeuta, specializzata in: Psicoanalisi junghiana - Psicoterapia comportamentale - Psicosomatica - Psicoterapia sistemico-relazionale. La dottoressa svolge il suo servizio a titolo completamente gratuito fin dall'apertura dello sportello.

- è un evento traumatico e in quanto tale può generare reazioni di stress disfunzionale;
- anche se non è vissuta direttamente come evento traumatico, provoca indirettamente dei cambiamenti di abitudini e prospettive;
- produce un senso di fragilità e incertezza che in alcune persone può incrementare uno stato di ipocondria;
- la quarantena e in generale, l'isolamento sociale, producono cambiamenti fisiologici e sociali: ad esempio del ritmo sonno/veglia, dell'alimentazione, dell'attività fisica, dell'esposizione alla luce solare.

Sono tutti elementi che possono avere un impatto diretto sul nostro cervello emotivo e disregolarlo.

In questo periodo, paura, sfiducia, stanchezza, incertezza e solitudine, dilagano.

L'attività di psicoterapia nell'anno 2021, oltre alle psicopatologie incontrate anche negli anni precedenti: disturbi di ansia e dell'umore, dipendenze, crisi di coppia, ha rilevato situazioni di forte disagio emozionale causate dalla pandemia.

In questo ultimo caso si è puntato a riorganizzare le risorse cognitive ed emotive della persona, così da ottenere il "superamento" della difficoltà.

Quando si subiscono eventi stressanti o traumatici, essere persone flessibili e capaci di mettersi in gioco aiuta sia a far fronte alle difficoltà di quel momento, sia a ristabilire un ordine di priorità dopo l'evento stressante.

Nell'anno 2021 i nuovi casi che sono stati presi in carico per un sostegno psicologico, sono stati n° 16, di cui 9 maschi e 7 femmine. L'età varia tra 30 anni e 40 anni, con gli estremi rappresentati da un soggetto di 20 anni e una di 60 anni.

L'invio delle persone accolte presso il servizio è stato fatto prevalentemente dagli operatori del Centro di Ascolto Diocesano, 6 soggetti sono pervenuti tramite il sito internet della Caritas.

Le persone che si sono rivolte allo sportello sono state in maggioranza di nazionalità italiana.

Homeless SOS - Ronda notturna e Ronda rosa

Si tratta di un servizio di ronda notturna che collega la possibilità di ascolto delle difficoltà di chi vive in strada con l'aiuto materiale e il conforto morale delle persone senza alloggio che dormono all'aperto. Il monitoraggio delle persone senza fissa dimora (sfd) vuole essere un servizio di prima assistenza e soccorso ai senza tetto; vuole rispondere e farsi vicini alle diverse persone che, per svariati motivi, vedono la strada, la stazione, i ponti o i giardini come le uniche possibilità per passare la notte nella nostra città. Si tratta di persone che nella maggior parte dei casi soffrono di squilibri psichici, sono tossicodipendenti, alcolisti gravi, soggetti dunque non in grado di sottostare alle regole più elementari di convivenza. Non di rado infatti capita che, nonostante si facciano proposte di alloggio maggiormente protetto, le persone rifiutino l'invito. Dal 2007 il servizio si è esteso anche verso le prostitute di strada ed i viados (la cosiddetta "Ronda rosa") offrendo l'opportunità, per chi lo desidera, di intraprendere un percorso di fuori uscita dalla condizione di Strada.

Rispetto a due anni fa, causa Covid, la presenza della Ronda rosa (cioè prostitute e trans) è molto diminuita, ed è appena risalita nella seconda parte del 2021.

Attualmente la Ronda notturna esce tutti giorni della settimana. Il martedì il servizio è gestito dal gruppo dell'oratorio di Maliseti, (sono 6-7 ragazzi) mentre il sabato svolge lo stesso servizio il gruppo degli scout di Quarrata (sono 30 scout del Clan che si alternano in 3-4 per volta accompagnati sempre da Alessandro Paci, una vecchia conoscenza della Ronda). Negli altri 5 giorni circa 32 volontari (più altri che attualmente sono indisponibili) fanno turn-over (uscita in tre per volta) più altri 4 scout di Prato che hanno chiesto di essere aggregati settimanalmente.

Ci sono ogni tanto nuove richieste per entrare nei turni di servizio, ma abbiamo valutato che non è possibile accogliere nuovi volontari al momento, anche per dare una continuità ai volti che le persone senza fissa dimora vedono di sera in sera, elemento che facilita una relazione che già di per sé può essere complicata.

La sede attuale del servizio si trova alla parrocchia di Maliseti, in una casina prefabbricata situata nel cortile dietro la chiesa. Portiamo, d'inverno, bevande calde (thè, caffè, latte) panini, dolci e merendine. Siamo riforniti per questo dall'Emporio della Solidarietà per quello che è disponibile, e per il resto acquistiamo l'occorrente alla Coop con i buoni spesa che ci fornisce la Fondazione.

Nei mesi più freddi distribuiamo anche giacconi, maglie ecc, più le coperte: tutto quanto usato e selezionato, perché sia dignitoso. I vari articoli ci vengono offerti dai centri d'ascolto parrocchiali o simili (possiamo contare su una rete di 8-9 centri). Diamo indumenti intimi tutto l'anno, ma poiché questi non si trovano facilmente usati e soprattutto in buono stato, sopperiamo con capi nuovi acquistandoli con libere offerte.

La pandemia, naturalmente ha complicato il lavoro, ma cerchiamo di stare attenti utilizzando le mascherine (che distribuiamo anche agli utenti) e con il distanziamento. Certo che questa problematica non favorisce i rapporti con i sfd, che risultano più faticosi e frettolosi. Le persone che contattiamo non sono proprio tutte senza tetto, e alcune, ma pochissime, riescono anche a trovare qualche lavoretto sporadico, ma tutti si avvicinano al nostro servizio sia per avere qualche genere di conforto sia, a volte, per trovare un po' di compagnia.

Considerando che c'è una "naturale" alternanza, nell'insieme contattiamo circa una quarantina di persone diverse, ovviamente non tutte ogni sera, di cui una ventina di utenti quasi fissi che conosciamo per nome e altri che vanno e vengono.

I luoghi attualmente visitati, di solito, sono i portici della chiesa della Pietà e il retro della BNL, posti dove troviamo i sfd già distesi sui loro giacigli provvisori; poi la Stazione Centrale che è l'epicentro come numero di persone, dove in molti ci aspettano e dove accorrono anche da altre parti. Percorriamo via Firenze e saltuariamente la tangenziale per la Ronda rosa, passiamo a volte dalla chiesa di San Giuseppe e da quella dei Cappuccini, e all'occorrenza andiamo anche in altri luoghi di volta in volta segnalati, come alcuni angoli del centro città o periferici.

A parte quei senzateo che non hanno proprio nessuna alternativa (quelli che hanno problemi caratteriali o che sono persone con problemi psichiatrici, diciamo circa un 30%), sono molti invece quelli che non vogliono arrendersi alla loro situazione, ma non riescono ad uscirne. Ad esempio, quando si presentano per un lavoretto, ancora con i postumi dell'assunzione di sostanze, sporchi e molto disordinati, dopo aver trascorso una notte all'aperto, non invogliano certo chi li dovrebbe impiegare.

Preoccupante il fenomeno dei giovani tossicodipendenti e piccoli spacciatori anche tra i sfd, specialmente in nei luoghi della Stazione, sia centrale che di Porta al Serraglio.

All'occorrenza diamo loro tramite volantino non solo l'indirizzo dei vari Centri di Ascolto della Caritas o della San Vincenzo, e dei luoghi istituzionali di assistenza, ma anche il numero di telefono

degli Operatori di Strada, nella speranza di aiutarli a risolvere problemi burocratici, per avere permessi di soggiorno o per chiedere un posto nei dormitori.

Per meglio rispondere alle esigenze dei senza fissa dimora, nel corso degli interventi, sono state realizzate delle interviste secondo le indicazioni della Fondazione, nei momenti più favorevoli al dialogo. Si riportano di seguito i risultati.

DOMANDE PROPOSTE

1. Puoi raccontare l'esperienza relativa al servizio che ti ha accolto in questo ultimo anno trascorso, e descrivere la tua condizione attuale?
2. Presentazione: età, nazionalità, stato civile
3. Descrivere la condizione che ha portato ad arrivare al servizio

Interviste effettuate nei pressi della Stazione Centrale

SFD - A

1. L'esperienza con il servizio è percepita positivamente. Riconoscenza per l'aiuto ricevuto.
2. Nato nel 1970 (51 anni) in Marocco, in Italia ha avuto una compagna con la quale nel 2003 ha avuto un figlio che non vede da 8 anni. Avrebbero dovuto sposarsi ma lei se ne è andata appena è nato il figlio.
3. Non avendo lavoro, non ha posto dove vivere e dunque neanche risorse per sostentarsi. La necessità di usufruire del servizio viene definita "per forza...".

SFD - B

1. L'esperienza con il servizio è percepita positivamente. Riconoscenza per l'aiuto ricevuto.
2. 67 anni, italiano (Foggia), celibe.
3. Usufruisce del servizio per ritrovarsi con qualche amico e per aver un po' di compagnia. Si ritiene fortunato in quanto ha un po' di lavoro (presso un ristorante) e svolge altri lavoretti. Ha un posto dove dormire (forse presso il ristorante).

SFD - C

1. L'esperienza con il servizio è percepita positivamente. Riconoscenza per l'aiuto ricevuto. Esprime rammarico per i giudizi ricevuti da alcuni volontari circa l'opportunità o meno di poter usufruire del servizio.
2. 40 anni, italiano, celibe
3. Usufruisce del servizio da circa due settimane. È stato in carcere. Ha bisogno di un supporto come quello offerto dalla Ronda, perché nonostante abbia un lavoro (muratore?) sta saldando debiti importanti con Equitalia che non gli permettono di poter avere altre spese.

SFD - D

1. L'esperienza con il servizio è percepita positivamente. Riconoscenza per l'aiuto ricevuto. Esprime rammarico per i giudizi ricevuti da alcuni volontari circa l'opportunità o meno di poter usufruire del servizio.
2. 66 anni, italiano, divorziato.
3. Usufruisce del servizio per ritrovarsi con qualche amico e per aver un po' di compagnia.

SFD - E

1. L'esperienza con il servizio è percepita positivamente. Riconoscenza per l'aiuto ricevuto. Lamenta l'atteggiamento di alcuni utenti che ritiene si approfittino della generosità delle donazioni, prendendo più di quanto serve per poi magari ottenerne qualche forma di

guadagno. Riferisce di approcciarsi al servizio in modo più "altruistico", ovvero prendendo solo ciò che serve e, non disponendo di lavatrice, di offrire (quando sporchi) i suoi capi ad amici e conoscenti che possano averne bisogno e che siano in grado di lavarli.

2. 66 anni, marocchino, 3 volte sposato, 5 figli (oggi vivono in Olanda).
3. Usufruisce del servizio perché attualmente sta aspettando di riscuotere un importante premio assicurativo in seguito ad un infortunio molto grave che gli ha riportato diverse lesioni (bypass coronarico, diverse placche in varie parti del corpo).

SFD - F

1. Non parla bene e non capisce l'italiano.
2. 37 anni, senegalese, celibe.
3. Non riesce a capire la domanda. Continua a chiedere di poter ricevere diversi indumenti (scarpe, pantaloni, canottiera, maglie, ecc.).

SFD - G

1. Utente abituale.
2. 66 anni, Marocco, divorziato
3. Accusato di tentato omicidio ingiustamente, sconta 10 anni prima di essere scarcerato. Il processo di risarcimento è ancora in corso.

SFD - H

1. Per lui è utile, ma per chi non ha mangiato, quei panini fanno poco; ci sarebbe da fare di più, mancano tante cose.
2. 64 anni, italiano, celibe.
3. Si rifiuta di parlare della sua vita.

SFD - I

1. Lavoro perso da due anni e non più trovato per l'età. Persa anche la casa in affitto.
2. 55 anni, moldavo, divorziato.
3. Il servizio è utile, ma ha delle riserve sulla scarsa presenza. Voto dato 5+. Ci sarebbe bisogno di servizi igienici per le persone.

SFD - L

1. Apprezza il servizio e ringrazia.
2. 35 anni, Georgiano, celibe.
3. È un rifugiato.

Servizio Operatori di Strada (SOdS)

Il servizio OdS è attivo da novembre 2019, gestito in appalto per il Comune di Prato da Fondazione Solidarietà Caritas e Coop 22 costituite in Associazione Temporanea d'Impresa (ATI). L'equipe operativa è composta da: due operatori di strada, uno psicologo, un infermiere/soccorritore. È prevista un'attività in presenza sul territorio e la reperibilità telefonica tutti i giorni dalle 8 alle 23. Altre figure sono: il coordinatore del servizio e l'operatore per l'analisi dei dati e report.

L'operatività in strada, cioè il primo contatto, si basa su un approccio di ascolto, orientamento ai servizi, fornitura di beni di sussistenza per la vita in strada (no alimentari). Oltre all'attività giornaliera vengono effettuate due uscite notturne. A seguito del primo contatto si passa alla presa in carico, cioè l'accompagnamento ai servizi socio-sanitari, per la regolarizzazione amministrativa e lo sviluppo di percorsi di reinserimento sociale. Nel percorso di inclusione sociale ci sono anche

l'esperto per l'inserimento lavorativo e il consulente legale. Dopo un periodo di presa in carico l'utente, in accordo con il gruppo di lavoro del servizio sociale, viene dimesso dal servizio e orientato su altro. Nel 2021 le persone incontrate in strada sono state 202.

Il servizio opera in rete con tutte le realtà (associazioni di volontariato, enti, forze dell'ordine, prefettura, Servizi Sociali, servizio immigrazione, sanità, psichiatria, anti tratta...), che sul territorio si occupano a vario titolo di marginalità.

Le segnalazioni di situazioni di marginalità arrivano al servizio tramite il Comune di Prato o direttamente dai cittadini. L'attività di monitoraggio del territorio consiste anche nella mediazione di comunità volta alla prevenzione di situazioni conflittuali attraverso l'informazione dei sfd sui servizi presenti sul territorio e accompagnamento agli stessi.

Il servizio Operatori di Strada ha inoltre contribuito alla distribuzione diretta ai sfd dei beni materiali nell'ambito del Programma Operativo I FEAD 2014-2020.

L'attività realizzata ha permesso di migliorare, sia quantitativamente che qualitativamente, le reali possibilità di accesso all'ottenimento di beni materiali utili per ridurre il disagio di cittadini che si trovano in condizioni sociali ed economiche di grave deprivazione, permettendo l'accesso gratuito a beni di prima necessità e promovendone l'inclusione sociale anche utilizzando la rete territoriale dei servizi già attivi.

Nell'annualità 2021 (gennaio-ottobre 2021) sono stati acquistati e distribuiti i seguenti beni:

- Vestiario e biancheria € 8.596,82
- Prodotti e materiali per l'igiene personale € 5.792,33
- Sacchi a pelo e zaini € 5.296,21
- Materiali per alloggi e centro diurno € 3.437,96
- Dispositivi di protezione individuale € 5.150,00
- Occhiali da vista € 1.000
- Materiali per attività formative/ricreative € 6.610,88

Tutto il materiale acquistato è stato distribuito dalla Fondazione, oltre che agli Operatori di Strada, anche ad altri operatori del territorio che, a loro volta, hanno dato i materiali alle persone in situazione di marginalità estrema.

Il Laboratorio

Il Laboratorio è un luogo di accoglienza per il lavoro guidato di persone in disagio sociale che prevede l'inserimento socio terapeutico, in collaborazione con la Asl. Il servizio è aperto a persone italiane e straniere, anche con inserimenti per progetti di inclusione lavoro da parte dei Servizi Sociali del Comune di Prato. L'esperienza del lavoro di gruppo, basato sulla manualità come libera espressione personale, offre ai partecipanti la possibilità di migliorare la propria autostima; la partecipazione attiva ad un gruppo di lavoro come questo dà ai soggetti un senso di apertura e di scoperta del proprio posto nel mondo.

Inoltre il Laboratorio si prefigge di seguire alcune linee di economia circolare, attraverso il riutilizzo di materiali e la possibilità di rinnovare in particolare i capi di vestiario che sono datati, in modo da renderli ancora attuali, evitando sprechi e riducendo la produzione di rifiuti.

Nell'anno 2021 il servizio ha potuto contare su 2 operatori part-time, un operatore full-time e 3 volontarie ed hanno continuato ad essere attivi 2 dei 3 inserimenti socioterapeutici che ormai da alcuni anni sono in essere. Il terzo è stato sospeso per la delicatezza dello stato di salute della

signora che era incompatibile con la possibilità di contagio che, in un ambiente di lavoro aperto al pubblico, avrebbe potuto contrarre.

In seguito alla pandemia e alla situazione sanitaria che ha afflitto anche la nostra città, per i primi 4/5 mesi dell'anno, non ci sono stati nuovi inserimenti all'interno del Laboratorio.

Il clima vissuto è stato sempre sereno, anche se ci sono state criticità dovute alla difficoltà di far rispettare le regole di prevenzione introdotte in seguito alla pandemia a persone con problematiche particolari come quelle dei nostri inseriti (chi non vede e non sente, ad esempio, necessariamente ti deve toccare per richiamare la tua attenzione). Anche nell'anno 2021 la realizzazione delle tuniche per la prima Comunione ci ha visto impegnati per alcuni mesi. Abbiamo realizzato circa 220 tuniche, mascherine e coroncine, sempre per le celebrazioni, con le difficoltà legate alla incertezza della situazione, facendo i conti anche con l'assenza contemporanea, durata circa due mesi, di due operatori affetti da Covid. Ma il clima di solidarietà che si vive all'interno del Laboratorio ha fatto sì che, anche con l'aiuto delle volontarie, questo progetto si realizzasse con puntualità e senza ritardi. A luglio poi ha avuto inizio il tirocinio di 6 mesi di una ragazza nigeriana che, dopo aver imparato l'uso di ferri e uncinetto, l'ha vista coinvolta nella realizzazione di complementi di arredo per la casa, lavori eseguiti con gli scarti di tessuti provenienti da una fabbrica di sciarpe. Oltre ai progetti sopra descritti, il Laboratorio si è occupato di riparazioni di abiti e lavori di sartoria, la realizzazione durante il periodo natalizio di oggettistica dedicata, nonché la produzione, su ordinazione, di tovagliati per arredo liturgico. Come sempre, abbiamo cercato di essere precisi e puntuali in quanto ci viene richiesto dai clienti del Laboratorio, senza mai dimenticare la cura che dobbiamo alle persone che tutti i giorni trascorrono con noi molte ore. Tenendo personalmente i contatti anche con le famiglie di queste persone e con i Servizi Sociali che li seguono, cerchiamo di rendere più sereno e stimolante il periodo trascorso presso il Laboratorio.

Di seguito si riporta l'intervista rilasciata da una volontaria dell'Emporio a cui abbiamo chiesto di presentarsi e di raccontare la sua esperienza nel Laboratorio.

«Mi chiamo Josephine, ho 29 anni, sono di nazionalità Nigeriana, sono nubile e madre di una bambina di 2 anni.

Sono arrivata in Italia 6 anni fa via mare a bordo di un gommone, sperando di potermi costruire un futuro migliore e condizioni di vita più facili. Arrivata in Italia ho trascorso 4 giorni a Roma e poi sono arrivata a Prato dove sono stata inserita nel progetto "Sara" dal quale sono uscita nel 2019 per spostarmi in Germania per 8 mesi. Al mio ritorno in Italia sono stata accolta a "Casa Aurora" perché avevo bisogno di aiuto: aspettavo mia figlia che adesso ha 2 anni.

Conoscevo il Laboratorio Caritas per una precedente esperienza avuta tramite il progetto "Sara" e quando mi è capitata l'opportunità di svolgere un tirocinio presso questo servizio sono stata contenta. Durante il tirocinio ho imparato a realizzare oggetti per la casa (tappeti, portariviste e cucce per cani e gatti) con uncinetto e filato ricavato da scarti di lavorazione di sciarpe. Soprattutto ho imparato a eseguire il lavoro con una certa autonomia. Con l'aiuto della mia tutor ho imparato anche a usare una macchina da ricamo elettronica ed ho eseguito molti ricami. Ho acquisito, quindi, nuove conoscenze. Mi sono trovata bene anche dal punto di vista umano. Purtroppo ancora non parlo molto bene l'italiano e questo mi rende un po' più difficile la conversazione.

Attualmente ho terminato il tirocinio da circa un mese e sono in cerca di un altro lavoro perché ho la necessità di crescere la mia bambina nel migliore dei modi».

Emporio della Solidarietà - La solidarietà spesa bene

L'Emporio della Solidarietà ha lo scopo di aiutare le famiglie in difficoltà del territorio e di essere una testimonianza concreta di valori come l'accoglienza, la solidarietà, la gratuità, ma anche la promozione umana.

L'Emporio è nato nel 2008 da un'idea della Caritas Diocesana di Prato e di UnicoopFirenze tesa ad attuare nel territorio pratese un progetto per il recupero di alimenti in modo che da spreco diventassero risorsa.

La Provincia, il Comune e la Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, immediatamente coinvolti, sono diventati, insieme alla Caritas Diocesana, i soggetti promotori del progetto.

Nel giugno del 2008 l'Emporio, che in questa prima fase si chiamava "Emporio Caritas", ha iniziato la propria attività. Era la prima esperienza in Italia, unitamente a quella di Roma, entrambe poi capofila di molti altri Empori oggi diffusi in tutta Italia.

L'area d'intervento è costituita prevalentemente dal territorio del Comune di Prato e da parte dei comuni della Provincia di Prato (Vaiano e Vernio) e si rivolge alle famiglie e alle neomamme in difficoltà economica, cercando di sostenerle attraverso un aiuto alimentare che venga incontro alle principali necessità, senza trascurare gli aspetti educativi e formativi nei riguardi di una corretta alimentazione, di un'educazione ai non sprechi, ma anche di un'assistenza per le problematiche connesse all'integrazione, alla multiculturalità e alla conoscenza delle strutture di supporto presenti sul territorio.

Nel 2021 sono state 1.735 le famiglie che hanno usufruito dei servizi dell'Emporio oltre alle 212 neomamme. L'inserimento delle tessere avviene in base ad un budget assegnato ad ogni centro di invio determinato sui dati storici delle posizioni degli utenti seguiti e sulle disponibilità di prodotti e capienza dei locali.

Per quanto riguarda i Servizi Sociali, il canale di attivazione del credito alimentare resta autonomo, su valutazione professionale da parte delle assistenti sociali, sempre in osservanza dei requisiti richiesti, in particolare da FEAD/AGEA.

Globalmente l'ambito Caritas ha distribuito il 49,8% del valore, i Servizi Sociali hanno distribuito il 42,4%, la San Vincenzo l'1,7%, il Volontariato Vincenziano il 2,8%, Il Centro di aiuto alla Vita il 3,3%.

Al fine di verificare il controllo ex post dell'evolversi della situazione degli assistiti, le tessere vengono rinnovate ogni 3 – 6 mesi, previo colloquio presso l'ente erogatore.

Per lo svolgimento della propria attività, l'Emporio nel corso del 2021 si è avvalso di due dipendenti tecnici che curano la gestione operativa dei magazzini e della distribuzione dei prodotti. A loro si sono aggiunti 48 volontari (-27%) che con 14.839 ore (-2%) hanno coperto le altre necessità.

Nel perseguimento della mission che prevede anche attività strumentali di supporto e di integrazione con il territorio, sono stati accolti anche: 3 inserimenti in misura alternativa alla pena per un totale di 79 ore e 1 inserimento socio terapeutico.

L'Emporio della Solidarietà è un luogo organizzato fisicamente come un vero e proprio supermarket dedicato esclusivamente a famiglie in difficoltà economica, dove però il valore dei prodotti sullo scaffale è espresso in punti, e non in euro.

Gli obiettivi principali del progetto "Emporio" erano e rimangono:

- predisporre percorsi differenziati per le famiglie, affinché si attui una promozione piuttosto che una semplice assistenza;

- fare una distribuzione attenta con un lavoro in rete, per evitare che ci sia chi si approfitta e chi invece resti escluso perché ha più difficoltà a chiedere;
- recuperare gli sprechi e razionalizzare le risorse per dare un chiaro segnale di cambiamento degli stili di vita.

L'Emporio distribuisce i prodotti raccolti in primis alle famiglie ed ai neonati; eventuali prodotti che per durata o quantità non possono essere convenientemente dati a loro, vengono ridistribuiti alle associazioni.

Famiglie e Neonati

Il 2021, in continuità con il precedente anno, è stato caratterizzato dalla emergenza Covid che ha stravolto il normale andamento delle attività. Il primo dato che emerge è il sostanziale mantenimento degli assistiti del 2020: hanno usufruito dell'Emporio 1.735 famiglie, il 2,4% in meno del precedente anno, e 212 neonati, il 6,5% in più, con un andamento costante durante tutti i mesi.

Vi è stata anche una variazione sulla composizione dei nuclei familiari con un ulteriore incremento del 3% delle famiglie piccole (1-2 persone).

Le famiglie italiane tornano al 48,6% contro il 50% dello scorso anno e in ogni categoria occupano sempre il primo posto come numerosità; sono la quasi totalità dei nuclei con 1 o 2 persone (73%), mentre sono solo il 26% dei nuclei con più di 4 componenti. Le comunità straniere più numerose sono quelle provenienti dal Marocco (11,2%), dall'Albania (9,4%) e dalla Nigeria (8,8%).

Il valore medio annuo erogato per famiglia è di 1.013€, invariato rispetto al 2020, con un minimo di 584€ per le famiglie piccole e un massimo di 1.330€ per quelle grandi.

Il numero di accessi delle famiglie è stato di 38.954 con un incremento del 3,1% sul 2020 che corrisponde ad un maggior frazionamento della spesa.

A partire dal 2019, per ottemperare a quanto ci richiede AGEA, attraverso i componenti di ogni famiglia, siamo in grado di determinare il numero di persone che complessivamente hanno usufruito dei prodotti distribuiti all'Emporio. Nel corrente anno sono state 5.087 contro le 5.925 del 2020.

Oltre alle famiglie, come accennato all'inizio, l'Emporio si rivolge anche alle mamme per l'assistenza ai neonati fino ai 18 mesi di vita. A loro, inviate esclusivamente dal Centro Aiuto alla Vita (C.A.V.), è dedicato un apposito settore all'interno del negozio e una apertura riservata il martedì pomeriggio ed il giovedì mattina. I prodotti distribuiti sono pannolini, omogeneizzati, biscotti, minestrine, pappe e farinate, latte in polvere e derivano per la quasi totalità da acquisti.

Le 212 presenze rappresentano un incremento del 6,5%. La provenienza delle mamme resta invariata rispetto al precedente anno e vede al primo posto la Nigeria (32%), poi il Marocco (19%) e l'Albania (14%). Le mamme italiane rappresentano l'11%.

Associazioni

Nella missione dell'Emporio, oltre all'aiuto alle famiglie in difficoltà, c'è anche la lotta allo spreco; da questa deriva principalmente l'esistenza di un terzo importante settore di distribuzione.

Capita che ci siano donati quantitativi importanti di prodotti con scadenze ravvicinate. Per evitare che vadano sprecati, distribuiamo le eccedenze alle mense e a una rete di strutture caritative di accoglienza che sono le uniche in grado di consumare in uno o due giorni grandi quantità.

Un altro importante settore è costituito dalla Rete Nazionale degli Empori che si è costituita sotto il coordinamento della Caritas nazionale. Con alcuni di questi Empori si è stabilita una stretta collaborazione che ci permette di scambiarsi prodotti.

Nel corrente anno il valore della merce distribuita alle associazioni è diminuito del 31%. Oltre il 50% è costituito da latticini e formaggi. Il 47,6% è andato alle varie Caritas, l'8,7% ad associazioni del territorio, il 43,2% ad Onlus e lo 0,5% alla rete Empori.

Cosa e quanto abbiamo distribuito

Nel 2021 sono stati erogati complessivamente prodotti per un valore stimato di € 2.337.000 (-10,6%) corrispondenti a 870.000 "punti Emporio" (-1,5%).

Ne consegue che il valore medio commerciale del "punto Emporio" è stato di € 2,69 pari al 9,2% in meno rispetto allo scorso anno.

Le categorie merceologiche più importanti per valore, sono state Latticini e Formaggi; Prodotti dolciari; Igiene Persona e Casa; Scatolame; Carne e Pesce; Pasta e riso; Olio di Oliva; Bevande; Pane, derivati e pizze; Salumi; Frutta e Verdura. Un notevole incremento percentuale quest'anno si è avuto per parmigiano, olio di oliva e Igiene persona e casa.

Ricordiamo che le variazioni non sempre indicano modificazioni nelle abitudini alimentari, perché nel nostro "supermercato" gli utenti prelevano quello che c'è e sono influenzati dal valore punto dato alle merci in relazione alle scadenze ed alle quantità disponibili.

Il 48,6 % delle donazioni è venuto dalle aziende, l'11,6% da Agea/Fead, il 24,9% dalla Coop, il 4,1% da privati, il 4,5% dalle raccolte e il 2,2% lo abbiamo acquistato.

Il momento di emergenza ha favorito il contatto con realtà che solitamente non fanno parte della rete di approvvigionamento abituale, favorendo l'incremento di reperibilità di articoli alimentari. Inoltre la sensibilità verso il problema alimentare ha stimolati vari soggetti ad incrementare le donazioni in denaro attraverso le quali è stato possibile acquistare i prodotti di prima necessità (Esselunga, Coop, Conad).

Nel corso del 2021 l'Emporio è stato aperto per le famiglie 254 giorni, 1 in meno rispetto allo scorso anno; si sono mantenute anche le variazioni di orario già previste nel 2020 per sopperire all'emergenza Covid: le aperture con orario continuato del lunedì, mercoledì e venerdì sono state anticipate di 30' (in modo da non perdere la mezz'ora impiegata per la sanificazione dalle 12:30 alle 13:00) e il martedì mattina, fino ad ottobre 2020 chiuso per manutenzione, è rimasto di uso esclusivo per la spesa degli ultra 65enni. Il martedì pomeriggio e giovedì mattina è continuata l'apertura oltre che per le famiglie anche per i neonati (102 giorni), questi ultimi gestiti direttamente dai volontari del Centro Aiuto alla Vita.

Per chi voglia approfondire gli aspetti relativi all'attività dell'Emporio, si rimanda al relativo e specifico Bilancio Sociale consultabile sul sito dell'Emporio: www.emporio.prato.it nella sezione documenti.

Area salute

Ambulatorio medico STP (presso il centro Asl "Roberto Giovannini")

Nato in accordo con la Asl di Prato, è un servizio di ambulatorio medico ed infermieristico e nello stesso tempo di ascolto e raccolta dati per cittadini stranieri temporaneamente presenti. Viene svolto da 10 medici volontari che sono coadiuvati nel loro servizio da un'infermiera professionale e da un'interprete di lingua cinese, entrambi a carico dell'ASL.

L'Ambulatorio STP della Caritas diocesana di Prato è situato all'interno del Centro Socio Sanitario "R. Giovannini", ed è aperto al pubblico due volte a settimana, il martedì e il giovedì dalle 17.00 alle 20.00.

Nel corso dell'anno 2021 le presenze sono rimaste piuttosto basse, sempre a causa delle restrizioni dovute alla crisi pandemica, con un calo del 7,9%. Mediamente abbiamo avuto la presenza di 13 persone a settimana. Le persone accolte sono state in totale 163, di cui 2 italiane. Le visite complessive sono state 425, con una flessione del 12,6% ed una media pro capite di 2,6 incontri, dato quest'ultimo sostanzialmente in linea con i dodici mesi precedenti.

Nonostante la minor affluenza al servizio, i soli cittadini di nazionalità cinese hanno realizzato il 66,1% delle visite complessive. Le nazionalità più presenti, ma con un numero di visite molto più basso della metà rispetto ai cittadini orientali, sono Marocco (12,4%), Albania (7,5%) e Georgia (4,1%).

Per quanto riguarda invece le differenze di genere, le donne rappresentano il 52,1% del totale.

Tra le patologie più frequentemente riscontrate ci sono: diabete, insufficienza renale, ipertensione, cardiopatie e problemi ginecologici. Forte aumento anche di malattie tumorali, sia negli uomini che nelle donne. Sempre più frequenti le situazioni di depressione e stati ansiosi diffusi, come conseguenza prolungata dell'impatto pandemico.

Persone				Visite			
Nazionalità	F	M	Totale	Nazionalità	F	M	Totale
AFGHANISTAN		1	1	AFGHANISTAN		1	1
ALBANIA	4	4	8	ALBANIA	15	17	32
BANGLADESH		1	1	BANGLADESH		3	3
BRASILE	2		2	BRASILE	2		2
CINA	68	50	118	CINA	137	144	281
EL SALVADOR	2		2	EL SALVADOR	4		4
FEDERAZIONE RUSSA	1		1	FEDERAZIONE RUSSA	3		3
GAMBIA		2	2	GAMBIA		2	2
GEORGIA	5		5	GEORGIA	17		17
HONDURAS	1	1	2	HONDURAS	1	1	2
ITALIA		2	2	ITALIA		3	3
MAROCCO		10	10	MAROCCO		53	53
NIGERIA		1	1	NIGERIA		6	6
PAKISTAN		2	2	PAKISTAN		6	6
PERU	2		2	PERU	3		3
SENEGAL		3	3	SENEGAL		5	5
TUNISIA		1	1	TUNISIA		2	2
Totale	85	78	163	Totale	182	243	425

Nonostante queste notevoli difficoltà, anche nel 2021 l'Ambulatorio STP della Caritas ha continuato a essere un punto di riferimento solido e accogliente verso coloro che hanno bisogno di essere indirizzati, orientati e/o anche semplicemente ascoltati. Le difficoltà di riuscire a districarsi tra esami da effettuare, le visite mediche e/o gli appuntamenti, il ritiro dei referti, ecc., con le consuete complicazioni dovute alla mancata conoscenza della lingua italiana, sono state amplificate dagli effetti della pandemia sul sistema sanitario locale.

Oltre all'aiuto medico l'Ambulatorio sicuramente cerca sempre di offrire, per quanto possibile, anche uno spazio di ascolto e di supporto in cui non c'è cultura, religione o lingua che faccia la differenza.

Casa Malati (accoglienza per cittadini italiani e stranieri dimessi dal ricovero ospedaliero)

Casa Malati si trova all'interno del complesso di via Pistoiese n. 247 e condivide i locali con Casa Betania (a cui il Bilancio dedica successivamente un paragrafo apposito). Il servizio di accoglienza, in convenzione con la Asl Toscana Centro che, insieme ai Servizi Sociali, segnala le persone da inserire, dispone di un massimo di 6 posti letto e nel 2021 ha avuto cura di convalescenti che hanno manifestato situazioni di marginalità sociale molto più marcate rispetto alle condizioni sanitarie in via di risoluzione.

Nell'anno di riferimento si sono registrati due nuovi ingressi che hanno saturato la capienza. Si è trattato di casi tipicamente clinico-sociali: una persona in attesa di trapianto polmonare bilaterale ed un uomo di oltre settanta anni con problemi psicofisici evidenti. Tutti e due hanno contratto il Covid19 nella variante Omicron che non ha arrecato loro nessun tipo di conseguenze né ha creato un focolaio all'interno della struttura, fatto questo scongiurato grazie ad un tempestivo

trasferimento dei soggetti in strutture alberghiero-sanitarie e ad una adeguata profilassi per gli altri uomini della struttura.

Area carcere

Reinserimento sociale e casa Jacques Fesch

Nell'anno 2021 abbiamo proseguito i progetti già in essere.

Abbiamo avuto 5 persone accolte all'interno dei nostri servizi per svolgere ore di pubblica utilità (Lpu) o messe alla prova (Map). Tutti i percorsi sono andati bene e alcuni di loro sono rimasti come volontari.

Abbiamo concluso a settembre 2021 il "Progetto Point" (facente parte del Por Fse Regione Toscana- Servizi di inclusione socio-lavorativa e accompagnamento al lavoro per persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria di limitazione o restrizione della libertà individuale) facendo colloqui in carcere e aiutando i detenuti nel disbrigo di pratiche burocratiche. All'interno dell'istituto sono state fatte 136 ore di colloqui e sono state impiegate 300 ore di lavoro di tutoraggio sui vari casi e di riunioni con gli operatori coinvolti. Anche in questo anno il progetto ha subito dei rallentamenti a causa delle varie chiusure dovute all'emergenza sanitaria.

Abbiamo continuato gli inserimenti nella **Casa "Jacques Fesch"** per detenuti in permesso premio e anche per le famiglie in visita per un totale di 105 ingressi di cui 61 detenuti, 2 ex detenuti e 40 familiari. Tre persone sono state accolte in misura alternativa della pena, in questo caso in detenzione domiciliare, per diversi mesi fino alla conclusione della loro pena.

A febbraio del 2021 abbiamo inaugurato all'interno del carcere della Dogaia lo spazio dedicato al "Progetto Confezione" dove sono state collocate 4 macchine da cucire comprate dall'azienda tessile "Pointex" che ha concentrato una parte della sua produzione all'interno del carcere in modo da poter far lavorare i detenuti che sono regolarmente assunti dalla Cooperativa "San Martino" della Caritas di Firenze, che, si occupa, della gestione del progetto. Noi ci siamo dedicati ai colloqui di selezione per l'inserimento a lavoro dei detenuti e abbiamo mediato i rapporti tra i vari attori che hanno partecipato alla realizzazione del progetto, compresa la Società della Salute che ha contribuito a livello economico e continua ad essere partecipe.

Abbiamo continuato le riunioni di monitoraggio e verifica del progetto. Nella prima parte del 2021 la produzione è andata un po' a rilento e i vari incontri sono serviti per trovare delle soluzioni che, a quanto pare, sono state utili per la seconda parte dell'anno in quanto la produzione è salita e si è reso necessario introdurre un nuovo operaio, scelto in seguito a colloqui di selezione.

Di seguito il questionario svolto da un ospite della Jacques Fesch:

"Io sono un detenuto della Dogaia di Prato. Sono di origine calabrese, dove ancora adesso vivono i miei figli e la mia ex moglie e ho 66 anni. Attualmente sto lavorando presso un campo sportivo con regolare contratto e questo mi permette di uscire dal carcere per andare al lavoro. In questo ultimo anno ho potuto fare diversi permessi premio lunghi che sono stati dati per via del Covid. Così sono stato diversi mesi ospite della Jacques Fesch che ho conosciuto tramite Don Enzo. Con Annalisa ho fatto tanti colloqui e mi ha aiutato a fare chiarezza sul futuro e capire quale strada prendere dopo la fine della pena. Attualmente sono in permesso, ma a gennaio 2022 avrò l'udienza per l'affidamento, e Annalisa mi ha dato la disponibilità così potrò stare nell'appartamento fino alla fine della pena e non dovrò più tornare in carcere e questa è proprio una bella possibilità".

In occasione della presentazione del Bilancio Sociale dello scorso anno che si è tenuta nella Chiesa adiacente alla casa Jacques Fesch, un ex detenuto che ha usufruito negli anni passati dei servizi offerti dalla Fondazione ha raccontato la sua esperienza. Ritenendola particolarmente significativa ne riportiamo di seguito il racconto che è apparso su uno dei tanti giornali che, anche a livello nazionale, ne hanno dato rilievo.

Da Prato la storia di Mancì, da detenuto a imprenditore che dà lavoro ai carcerati

«In questa casa sono rinato, posso dirlo senza esagerare: sono rinato». Mancì Gezim è un albanese di 33 anni e un terzo della sua vita lo ha passato in carcere. «Quali reati? Tanti capi di imputazione, anche gravi, non lo nascondo, ma oggi sono una persona diversa e questo lo devo alla Casa Jacques Fesch», dice Mancì che adesso ha un lavoro, è addirittura imprenditore, una moglie e una figlia di diciotto mesi.

Il giovane albanese ha raccontato la storia della sua rinascita alla presentazione del Bilancio Sociale della Fondazione Solidarietà Caritas, è stata una testimonianza forte, commovente e utile per capire quanto bene possano fare i progetti di sostegno ai carcerati a fine pena. Jacques Fesch era un criminale francese convertito in carcere, a lui è dedicata la casa aperta da Caritas e gestita dall'associazione Don Renato Chiodaroli insieme al cappellano della Dogaia don Enzo Pacini. Mancì Gezim ci arriva nel 2017 quando la casa, posta accanto al chiesino di Narnali in via Pistoiese, è in ristrutturazione. Il 33enne sta finendo di scontare dieci anni carcere, una volta fuori deve ricominciare da capo, non ha documenti, non ha una famiglia, non ha un lavoro, non ha un posto dove andare. Per quelli come lui il rischio recidiva è altissimo: quasi due detenuti su tre che non hanno opportunità, quando sono liberi tornano a delinquere. Gezim viene coinvolto dalla ditta Saccenti nei lavori alla Casa Jacques Fesch e impara il lavoro di muratore, per sei mesi vive nella struttura e qui viene aiutato da Elisabetta Nincheri, una dei volontari della Chiodaroli. Il giovane capisce che si stanno aprendo possibilità importanti per lui. Ricambia la fiducia data e inizia a costruire la propria vita. Conosce quella che diventerà sua moglie, il lavoro va così bene che decide di mettersi in proprio e aprire una impresa edile dove adesso lavorano nove dipendenti. «Di questi, tre sono ex detenuti – sottolinea Gezim – come hanno aiutato me, anche io voglio fare altrettanto».

20/10/2021 di Riccardo Bigi

Area casa

Appartamenti a canone calmierato "Famiglia Guasti"

Si tratta di quattro piccoli appartamenti, ricevuti dalla Diocesi di Prato in donazione da un privato con l'onere di destinare il fabbricato ad abitazione di nuclei familiari non abbienti e/o ragazze madri e/o donne in difficoltà socio-economica o comunque persone in situazione di fragilità. Tutti i soggetti sono individuati tramite i centri di ascolto dalla Caritas diocesana e dati in locazione, avvalendosi della sub-locazione dell'Associazione "Il Casolare", a canoni agevolati in riferimento alla legge 431/98.

Casa Agar

La casa, di proprietà della Parrocchia S. Silvestro a Tobbiana, dal 1° ottobre 2020, è stata concessa in sub-locazione all'Associazione Italiana Persone Down Prato per le sue attività inerenti alla legge sul "Dopo di noi".

Area accoglienza

Casa "Betania"

Casa Betania è una struttura dedicata alla accoglienza di uomini italiani e stranieri in situazione di marginalità sociale. Il 2021 ha visto un nuovo cambiamento nelle caratteristiche delle persone accolte. Se il precedente anno aveva segnato un sensibile innalzamento di età nella tipologia di chi riceve ospitalità, il 2021 ha conosciuto l'ingresso di uomini con significativi problemi psichici legati a patologie come la depressione maggiore, in tutte le sue sfumature, o lo spettro delle ossessioni

compulsive. Questo ha reso necessaria una rivalutazione di quella che si può comunemente definire "autonomia": la/le persone in questione hanno il più delle volte disabilità fisiche immaginarie o comunque non tali da giustificare una gamma di menomazioni come quelle sofferte, tipo deambulazioni incerte, dolori che, a loro dire, richiederebbero un immediato ricovero o altre problematiche fisiche da loro stessi enfatizzate e manifestate pubblicamente. Alcuni di loro sono incapaci (il più delle volte per autoconvincimento) di prepararsi il necessario per mangiare e, benché siano inseriti come uomini in situazione di fragilità sociale, abbiamo optato per usare tutte le cautele e le soluzioni che sarebbero normalmente riservate a chi è accolto presso strutture sanitarie, come il ricorso a piatti preconfezionati. Come accennato nel paragrafo su Casa Malati, sembra che il trend stia andando nella direzione di una omogeneizzazione delle tipologie dei due settori della struttura, ben sapendo che l'innalzamento dell'età media richiede costantemente, in alcuni soggetti, un trattamento che si avvicina molto ad una cura da residenza sanitaria assistita, compresa quella di prenotare, a nostra iniziativa, valutazioni geriatriche rese necessarie da un evidente decadimento cognitivo, rilevato dal contatto quotidiano con la persona. Appare evidente quindi come "autosufficienza" sia una condizione da rivalutare rispetto all'accezione del termine comunemente usata. Persone che hanno una perfetta abilità fisica mancano tuttavia della minima adesione alla realtà che spesso li porta a veri e propri deragliamenti di straordinaria lucidità, ma ben lontani da una logica universalmente condivisa. E questa cosa accentua il loro ritiro e il quasi isolamento dal resto del gruppo, colpevole di "non comprenderli" a dovere. Da lì parte un "effetto cascata" che dal livello psichico si riverbera sul "soma" dando vita ad insonnie, inappetENZE, problemi fisici di vario genere, ma con matrice più profonda.

Casa Betania, tuttavia, è stata ed è, comunque, una struttura estremamente pacifica: scaramucce da scuola d'infanzia sono frequenti, ma non portano a nessuna conseguenza violenta. Spesso è uno dei modi per tentare di neutralizzare la noia che attanaglia qualcuno nei mesi invernali, quando non si può uscire fuori... ma nulla di più. Casa Betania non presenta assolutamente derive violente, tantomeno è potenzialmente pericolosa per le persone ospitate e per gli operatori.

Da segnalare un evento che ha lasciato in chi vive nella struttura, malati e non, una grande tristezza: un signore accolto in Casa Malati da più di un anno, che era già stato ospitato per un lungo periodo qualche tempo fa, ci ha lasciati la vigilia di Natale. Lacrime nascoste per tutti, a dimostrazione che le liti, le superficiali antipatie, le calunnie infantili, svaniscono di colpo di fronte alla morte che si è presa uno di loro, e un po'... di tutti noi.

Area monitoraggio

Osservatorio permanente delle povertà e delle risorse

L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse si occupa principalmente del monitoraggio della situazione socio-economica di coloro che si rivolgono alla Caritas attraverso la lettura dei dati raccolti dai Centri di Ascolto durante la loro attività. I CdA rappresentano i nodi di una rete che, oltre a comprendere la sede diocesana di via del Seminario dove svolgono il loro servizio alcuni operatori della Fondazione, si appoggia anche a 26 Caritas parrocchiali², in cui operano esclusivamente volontari. Il sistema che permette di raccogliere le informazioni provenienti dai colloqui si chiama MiROD³ ed è un progetto di proprietà della Conferenza Episcopale Toscana,

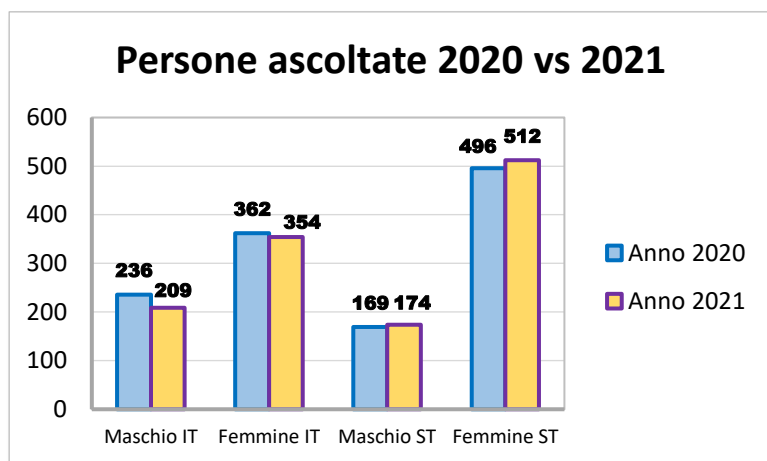
² Altri nodi della rete informatica sono l'Ambulatorio medico STP (Straniero Temporaneamente Presente), la mensa dell'Associazione "Giorgio La Pira", il progetto degli Operatori di Strada, tre gruppi del Volontariato Vincenziano (Prato Centro, San Giuseppe, Santa Maria della Pietà), due Conferenze di San Vincenzo (Cafaggio, Galcetello).

³ MiROD è un acronimo che sta per "Messa in Rete degli Osservatori Diocesani" e si riferisce ad un progetto di rete telematica fra le diocesi toscane, sostenuto dalla Regione Toscana fin dal 2002 e regolato dal 2013 da accordi triennali fra istituzione e Delegazione

iniziato nel 2002 con il sostegno dell'ente pubblico regionale, affidato alle Caritas diocesane che, direttamente o affidando a loro volta la gestione ad associazioni, cooperative o fondazioni, registrano i dati delle famiglie accolte.

Già nel corso del 2020, a causa della crisi pandemica, molti dei centri parrocchiali hanno dovuto cessare o comunque ridurre fortemente la loro apertura al pubblico, vista la stragrande maggioranza di volontari anziani, comprensibilmente preoccupati per la loro salute. Nel 2021 questa situazione è migliorata, ma non così tanto da poter garantire un presidio del territorio diocesano tale da consentire una lettura capillare delle difficoltà emergenti, più che altro per il mancato utilizzo del Mirod. Ovviamente a questa "défaillance" dei centri periferici ha sopperito in buona misura l'attività del Centro di Ascolto diocesano, attraverso un utilizzo intenso del database informatico, che ha consentito di analizzare costantemente i flussi di presenza ai CdA e permetterà nei prossimi mesi di fare sintesi delle informazioni registrate, al fine di comprendere quali siano le necessità emergenti sul territorio, almeno per quel che riguarda la porzione di popolazione che è stata incontrata ai CdA diocesani.

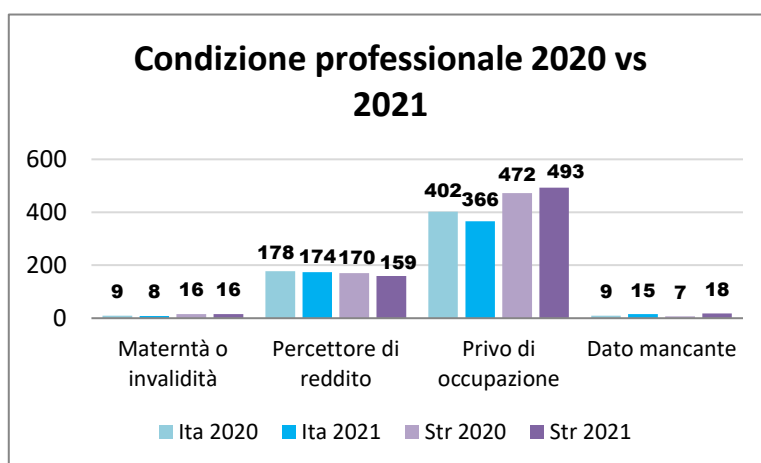
Qui presentiamo una brevissima sintesi delle informazioni di base che hanno caratterizzato l'anno 2021.



Tra 2020 e il 2021 il totale delle persone ascoltate⁴ al Centro di Ascolto diocesano è passato da 1.263 a 1.249, con una diminuzione dell'1,1%. Questo andamento è dovuto in larga parte alla riduzione delle risorse umane dedicate al servizio di ascolto (una delle operatrici è andata in pensione).

Scendono gli italiani del 5,9% (da 598 a 563 famiglie), mentre gli stranieri aumentano del 3,2% (da

665 a 686 famiglie). L'incidenza degli italiani sul totale è del 45,1% (era 47,8% nel 2019, mentre risultava del 47,3% nel 2020). Nelle famiglie italiane sono risultati presenti 211 minori, 903 nelle famiglie di altra provenienza, confermando la media di età più giovane per i nuclei immigrati a Prato incontrati ai CdA, come anche le difficoltà legate all'accudimento di figli piccoli, la cura della loro istruzione e la

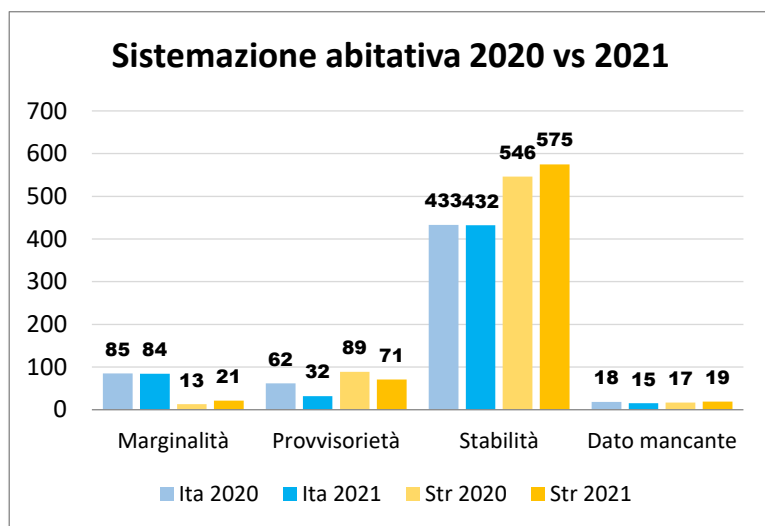


Regionale Caritas. L'applicativo internet (MiROD Web) consente la registrazione online delle informazioni ricavate mediante i colloqui tenuti fra operatori/volontari dei CdA e altri servizi con le persone accolte. I dati archiviati sono di natura anagrafica ed inerenti le problematiche raccontate da chi si trova in stato di bisogno.

⁴ Si tenga presente che nella maggior parte dei casi le persone accolte sono rappresentanti della famiglia che versa in stato di bisogno, per cui in realtà sarebbe più corretto parlare di nuclei familiari. In MiROD esiste una sezione per l'annotazione delle relazioni familiari, utile in particolare per la segnalazione dei figli minori coabitanti. Il suo utilizzo è in fase di rafforzamento.

soddisfazione delle esigenze legate alla socialità, in particolare a causa delle ridotte possibilità di incontro, prima fra tutte la frequenza scolastica, costretta alla didattica a distanza per lunghi periodi.

Secondo la rilevazione dei dati MiROD, la situazione lavorativa delle persone incontrate è così delineata. Se nel 2020 la mancanza di reddito da lavoro riguardava il 68,8% delle persone ascoltate, nel 2021 tale incidenza scende al 58,7%. I disoccupati fra le due annualità diminuiscono da 870 a 733 unità, una variazione dell'15,7%. Salgono leggermente i nuclei dove manca il lavoro e sono presenti minori e rimangono sostanzialmente stabili le famiglie in cui almeno uno dei genitori lavora, ma con un reddito non sufficiente a sopperire alle necessità dei propri cari.



Dal punto di vista della sistemazione alloggiativa si può osservare il grafico seguente. Il dato più significativo riguarda le sistemazioni apparentemente stabili, ovvero coabitazione con i genitori, casa in affitto oppure di proprietà (quasi sempre con mutuo in corso), edilizia popolare e comodato gratuito (pochi casi).

L'incremento generale di questo indicatore si attestava all'11,2% nel 2020 rispetto ai dodici mesi precedenti, mentre nel 2021 si ferma

al 3,9%, interessando praticamente solo la componente straniera. La stabilità si riferisce ovviamente al tipo di sistemazione, ma non ai costi per sostenerla, che come sappiamo sono davvero alti e hanno continuato a mettere in ginocchio molte famiglie durante il 2021.

Un'altra attività in cui è stato coinvolto l'Osservatorio riguarda un questionario che è stato somministrato tra ottobre e dicembre ad un campione di persone (85 interviste) titolari della tessera dell'Emporio della Solidarietà. Il questionario, di tipo qualitativo e a domanda aperta⁵, ha voluto dare innanzitutto la possibilità alle persone di raccontare sé stesse, in riferimento allo stato d'animo rispetto alla situazione presente e alle prospettive future. Poi si è cercato di sondare quali potessero essere le capacità personali che gli intervistati possiedono, insistendo particolarmente sulle competenze professionali o amatoriali che gli interessati si riconoscono.

Il sondaggio ha fornito l'occasione per riflettere sull'opportunità di creare all'interno dell'Emporio un punto di accoglienza e ascolto per orientare le persone sulle possibilità ad ampio raggio che il territorio offre e di cui le persone sono poco o per nulla a conoscenza. Questo servizio è partito da febbraio 2022.

Nell'anno 2022 si cercherà di far recuperare gradualmente la confidenza con il sistema Mirod, fornendo assistenza e formazione, in modo da rendere capaci i volontari del costante aggiornamento delle schede personali nel database. Oltre a questo sarà opportuno riflettere sull'opportunità di proseguire il lavoro di monitoraggio qualitativo, che sicuramente richiede

⁵ Le domande somministrate sono le seguenti: 1. Come stai vivendo questo periodo? 2. Cosa vorresti per il tuo futuro? 3. Cosa sei in grado di fare bene? 4. Cosa ti piace di più dell'Emporio? Cosa potremmo fare per renderlo ancora più utile per te? 5. Di cosa hai bisogno soprattutto? Cosa ti potrebbe servire o saper fare per stare meglio?

grande impegno, ma permettere di dare un'anima ai dati e di conoscere più approfonditamente la situazione delle persone incontrate presso i vari servizi.

Situazione economica

Gestione patrimoniale

La quota di patrimonio destinata al perseguimento della missione è composta da Euro 25.536,00 per finalità di copertura del Fondo TFR attraverso la sottoscrizione del Fondo JPM Emerging Market EQ D A, Categoria: Azionario Paesi emergenti, Indice: MSCI EM NR USD.

Non ci sono strategie di investimento, in quanto la Fondazione, non avendo scopo di lucro, si limita alla gestione della liquidità sui conti correnti ordinari.

La Fondazione non ha Patrimonio Immobiliare mentre quello mobiliare risulta essere di Euro 27.699,97 al 31/12/21 (Euro 21.745,08 al 31/12/20) e contiene azioni del fondo JPM Emerging Market.

Operazioni con le parti correlate.

La Fondazione non ha concluso operazioni con parti correlate. Intendendosi "parti correlate":

- ogni persona in grado di esercitare il controllo sull'Ente (è il soggetto che ha il potere di nominare o rimuovere la maggioranza degli amministratori o il cui consenso è necessario agli amministratori per assumere decisioni);
- gli amministratori della Fondazione;
- ogni società od ente che sia controllato dall'ente (ed ogni amministratore di tali società od ente);
- ogni dipendente o volontario con responsabilità strategiche;
- ogni persona che è legata ad una persona la quale è parte correlata dell'ente.

Dimensione economica

FONDAZIONE SOLIDARIETA' CARITAS ONLUS

Bilancio al 31/12/2021

(*l'importi espressi in unità di Euro*)

Decreto 5 marzo 2020 pubblicato sulla G.U. n.102 del 18 aprile 2020

STATO PATRIMONIALE	31/12/2021	31/12/2020
Attivo:	1.606.941	1.290.775
A) quote associative o apporti ancora dovuti:	0	0
B) immobilizzazioni:		
I- immobilizzazioni immateriali:		
1) costi di impianto e di ampliamento;	0	0
2) costi di sviluppo;	0	0
3) <i>diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;</i>	0	0
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;	0	0
5) avviamento;	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti;	0	0
7) altre;	0	0
<i>Totale</i>	<u>0</u>	<u>0</u>
II- immobilizzazioni materiali:		
1) terreni e fabbricati;	0	0
2) impianti e macchinari;	0	0
3) attrezzature;	62.331	27.771
4) altri beni;	8.015	6.392
5) immobilizzazioni in corso e acconti;	0	0

<i>Totale</i>	70.346	34.163
<i>immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione</i>		
III - aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
1) partecipazioni in :	0	0
a) imprese controllate;	0	0
b) imprese collegate;	0	0
c) altre imprese;	0	0
2) crediti:	800	800
a) verso imprese controllate;	0	0
b) verso imprese collegate;	0	0
c) verso altri enti del Terzo settore;	800	800
d) verso altri;	0	0
<i>Totale</i>	800	800
Totale Immobilizzazioni	71.146	34.963
C) attivo circolante:		
I - rimanenze:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo;	0	0
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;	0	0
3) lavori in corso su ordinazione;	0	0
4) prodotti finiti e merci;	0	0
5) acconti;	0	0
<i>Totale</i>	0	0
II - crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
1) verso utenti e clienti;	2.508	3.284
2) verso associati e fondatori;	712.181	218.659
3) verso enti pubblici;	184.094	116.847
4) verso soggetti privati per contributi;	54.047	0
5) verso enti della stessa rete associativa;	0	0
6) verso altri enti del Terzo settore;	0	0
7) verso imprese controllate;	0	0
8) verso imprese collegate;	0	0
9) crediti tributari;	3.644	2.802
10) da 5 per mille;	0	0
11) imposte anticipate;	0	0
12) verso altri;	0	629
<i>Totale</i>	956.474	342.221
III - attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:		
1) partecipazioni in imprese controllate;	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate;	0	0
3) altri titoli;	25.536	15.962
<i>Totale</i>	25.536	15.962
IV - disponibilità liquide:		
1) depositi bancari e postali;	547.794	888.375
2) assegni;	0	0
3) denaro e valori in cassa;	5.991	9.254
<i>Totale</i>	553.785	897.629
Totale attivo circolante.	1.535.795	1.255.812
D) ratei e risconti attivi.	0	0

Passivo:

1.606.941

1.290.775

A) patrimonio netto:		
I - fondo di dotazione dell'ente;	100.000	100.000
II - patrimonio vincolato;	318.429	106.062
1) riserve statutarie;	0	0
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;	55.000	0
3) riserve vincolate destinate da terzi;	263.429	106.062
III - patrimonio libero;	914.380	991.849
1) riserve di utili o avanzi di gestione;	0	58.280
2) altre riserve;	914.380	933.569
IV - avanzo/disavanzo di gestione;	21.898	-77.469
Totale	1.354.707	1.120.442
B) fondi per rischi e oneri:		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;	0	0
2) per imposte, anche differite;	0	0
Totale	0	0
C) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato;	69.370	51.142
D) debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
1) debiti verso banche;	0	0
2) debiti verso altri finanziatori;	0	0
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti;	0	1.829
4) debiti verso enti della stessa rete associativa;	3.062	220
5) debiti per erogazioni liberali condizionate;	0	0
6) acconti;	521	1.482
7) debiti verso fornitori;	75.988	48.989
8) debiti verso imprese controllate e collegate;	0	0
9) debiti tributari;	9.351	5.449
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;	15.673	11.640
11) debiti verso dipendenti e altri collaboratori;	45.408	38.226
12) altri debiti;	6.788	2.874
di cui esigibili o.e.s.	2.710	1.310
Totale	156.791	110.709
E) ratei e risconti passivi.	26.073	8.482

Provenienza delle risorse

La voce raccoglie proventi per un totale di € 914.604. È composta da:

A_1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	Importo
Diocesi di Prato - Promotore Emporio	20.000
Diocesi di Prato - Contributo progetto Carcerati	5.500
Diocesi di Prato - Contributo Cei 8xmille	50.000
Diocesi di Prato - Ufficio Caritas progetti 8xmille	173.914
TOTALE TABELLA	249.414

A_4) Erogazioni liberali	Importo
--------------------------	---------

Offerte liberali	36.922
Offerte da privati per emporio	11.620
Offerte da privati per centro ascolto stranieri	368
Offerte da privati per centro ascolto italiani	4.853
Offerte da privati per Casa Betania	915
Offerte da privati per Laboratorio	25.745
Offerte da privati per casi di carcerati	2.558
TOTALE TABELLA	82.981

A_6) Contributi da soggetti privati	Importo
Fondazione Cariprato - promotore emporio	70.000
Contributo da Estra Elettricità per emporio	19.047
Contributi Cei 8xmille progetto Casa Betania	54.750
Contributi Cei 8xmille progetto Il Laboratorio	56.273
Contributi da Enti/Associazioni	11.870
TOTALE TABELLA	211.940

A_8) Contributi da enti pubblici	Importo
Comune di Prato - promotore emporio	50.000
Regione Toscana - straordinario covid-19	6.247
SdS Area Pratese - contributo Area Carcere	10.000
Agea - rimborso spese amministrative emporio	6.847
Progetto Unra (risconto)	1.560
Contributo art. 4 DL 73/2021	2.400
TOTALE TABELLA	77.053

A_9) Proventi da contratti con enti pubblici	Importo
Convenzioni Comune di Prato - Operatori di Strada	86.974
Contributi da ASL 4 Casa Malati Convalescenti	80.067
TOTALE TABELLA	167.040

A_10) Altri ricavi, rendite e proventi	Importo
---	----------------

contributi da Ospiti per alloggio e spese	103.404
Contributi da Ospiti Casa Fesch	1.105
Canoni immobile Via Elsa Morante, 16	12.120
Canoni immobile Casa Agar	6.300
Compensi recupero pallets emporio	1.162
TOTALE TABELLA	124.091

Informazioni sulla raccolta fondi:

Le attività della Fondazione sono focalizzate al raggiungimento dei fini istituzionali con modalità di natura non commerciale. Gli Organi dell'ente e tutti i propri collaboratori (dipendenti e volontari) cercano il coinvolgimento delle persone che possono donare (in senso ampio del termine) illustrando gli obiettivi da raggiungere e cercando il consenso su questo piano. In questo senso è stato deciso di redigere il bilancio sociale inteso come strumento di ulteriore trasparenza nei confronti di tutte le persone che in un qualche modo vengono in contatto con la Fondazione.

L'attività è sempre rivolta alla sensibilizzazione nei confronti di chi si trova in stato di fragilità/necessità. In questo senso si cercherà di organizzare eventi con il duplice scopo di raccogliere fondi per sostenere le attività della Fondazione, ma nello stesso momento sensibilizzare le persone a considerare i bisogni dei più deboli e perciò più vulnerabili. Cercando di valorizzare "la persona" senza distinzione alcuna sulla nazionalità, lingua, colore della pelle, religione o censo.

La voce raccoglie proventi per un totale di € 45.589

C_2) Proventi da raccolta fondi occasionale	Importo
Lotteria Natale - Emporio	2.075
Raccolta Banca intesa/Caritas Italiana	43.514
TOTALE TABELLA	45.589

Oneri e promozioni da raccolta fondi

La voce raccoglie gli oneri sostenuti per la raccolta fondi per un totale di € 4.283.

C_1) Costi ed Oneri da attività di raccolta fondi	Importo
Spese promozionali emporio	809
Pubblicità	3.320
Spesa on-line PayPal	66
Commissioni PayPal	88
TOTALE TABELLA	4.283

Altre Informazioni

Contratti con la pubblica amministrazione

Convenzione Casa Betania con Azienda Usl Toscana Centro durata annuale

- scadenza 31/12/2021 pagamenti regolari

Convenzione Ambulatorio S.T.P. con Azienda Usl Toscana Centro durata annuale

- scadenza 31/12/2021 pagamenti regolari

Affidamento Servizio Operatori di Strada del Comune di Prato in R.T.I con Coop 22 Onlus

- durata 36 mesi scadenza 31/08/2022 pagamenti in ritardo

Nessun contenzioso si è instaurato per i contratti di cui sopra.

L'organo di controllo ha svolto regolare monitoraggio come specificato nella relazione al Consiglio di Amministrazione in relazione al bilancio di esercizio 2021.

Prospetto di operazioni sui patrimoni destinati.

La Fondazione gestisce il progetto "Emporio della Solidarietà". Nella realizzazione del progetto è stato attribuito un Fondo di Dotazione di € 82.000 destinato specificatamente alla realizzazione del progetto.

Nella tabella che segue si evidenziano i proventi e le spese relativi al progetto specifico:

PROVENTI	238.694
Promotori	140.000
Rete Emporio	5.700
Rete Caritas	25.930
Enti	65.902
Adotta Una famiglia	0
Recupero Pallets	1.162
SPESE	238.073
Acquisto prodotti standard	30.077
Acquisto prodotti neonati	13.437
Spese personale	101.107
Spese Generali	93.452

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione.

Per cercare di comprendere a pieno i numeri che sono riportati nel bilancio bisogna integrarli con quanto riportato nella parte dedicata ai costi e proventi figurativi.

I proventi complessivi della Fondazione ammontano ad € 964.059 dopo che è stato effettuato un accantonamento di € 157.367 per vincolo di destinazione già descritto al punto 2.7 e 2.11. Questi proventi sarebbero del tutto insufficienti a garantire una distribuzione di generi alimentari per un importo di € 2,39 milioni e non sarebbero sufficienti a garantire il pagamento di tutto il lavoro e tutti

beni concessi in comodato gratuito. Il rendiconto di gestione opportunamente integrato dai gesti di solidarietà di persone fisiche e giuridiche assumerebbe la seguente consistenza:

Proventi e ricavi comprensivi dei Proventi figurativi	Importo	Incidenza
Proventi e Ricavi da Rendiconto	964.059	25,28%
Merci ricevuta a titolo gratuito	2.390.323	74,72%
Volontari	270.645	
Immobili in comodato gratuito	187.800	
TOTALE PROVENTI E RICAVI	3.812.827	100,00%

L'analisi dei proventi complessivi evidenzia come su ogni 100 euro di entrate "complessive" "soltanto" 25,28 euro sono rappresentati da entrate "monetarie".

Di tutti questi Proventi, € 2,39 milioni come già detto, sono stati distribuiti a persone/famiglie per bisogni alimentari. Si può quindi affermare che ogni euro donato alla Fondazione venga "sostanzialmente" moltiplicato per 2,47 (milioni: 2,39 / 0,964059).

Il numero indicato è quello più evidente e relativamente facile da determinare.

Nel conteggio non sono compresi tutto l'impegno degli operatori della Fondazione, che sono impegnati nel "l'ascolto" di quanti entrano in contatto con le nostre strutture e che non è possibile trasformare in valore monetario.

Dal Punto di vista finanziario/patrimoniale la Fondazione evidenzia i seguenti valori:

TOTALE ATTIVITÀ A BREVE TERMINE	1.535.795	8,52
TOTALE PASSIVITÀ A BREVE TERMINE	180.154	

La liquidità è eccedente le necessità dell'ente. Per ogni euro di debito a breve ve ne sono 8,52 disponibili a breve.

La liquidità è sufficiente a garantire all'ente la capacità di portare avanti i propri scopi consentendo di poter ridimensionare/incrementare i servizi svolti sulla base del mutare della situazione esterna e poter adottare strategie volte al reperimento di fondi con una buona flessibilità.

In quanto ente di distribuzione il CDA è molto attento a trovare le coperture necessarie prima di intraprendere qualsiasi iniziativa. Con questa filosofia, fino ad oggi, la Fondazione è riuscita a realizzare la propria attività senza ricorrere al credito nel fermo obiettivo di ridurre al massimo la differenza fra ciò che viene raccolto e ciò che viene destinato ai bisogni delle persone.

Di seguito si riportano le tabelle relative a fattori produttivi che costituiscono elementi fondamentali per la vita della Fondazione ma che non trovano rappresentazione in bilancio.

Le tabelle risultano essere fondamentali per comprendere l'ampiezza dell'attività svolta ed i mezzi effettivamente impiegati nel perseguimento dello scopo sociale.

La tabella che segue riporta la suddivisione della voce Costi Figurativi in calce alla sezione Oneri del Rendiconto Gestionale:

Costi Figurativi - da attività d'interesse generale	Importo
Volontari	270.645
Merce distribuita Emporio della Solidarietà	2.390.323
Immobili in comodato gratuito	187.800
TOTALE TABELLA	2.848.768

Tabella: MERCI DISTRIBUITE

La tabella che segue evidenzia il totale della merce distribuita tramite l'Emporio della solidarietà e quanto di questa merce sia stata acquistata con evidenza della merce che è stata ceduta a titolo gratuito da produttori/rivenditori:

Costi Figurativi - da attività d'interesse generale	Importo
Merce distribuita Emporio della Solidarietà	2.390.323
Merce acquistata	43.514
Merce ricevuta a titolo gratuito	2.346.809

Tabella: BENI IN COMODATO GRATUITO

La tabella elenca gli immobili che sono stati concessi in comodato gratuito e i soggetti che li hanno concessi:

Num.	Descrizione	Proprietà	Mq.
1	Sede	Seminario	246
	Via del Seminario, 36 – Prato	Vescovile di Prato	
2	Emporio della Solidarietà	Provincia di Prato	1.293
	Via del Seminario, 26 – Prato		
3	Casa Betania	Diocesi di Prato	344
	Via Pistoiese, 247 – Prato		
4	Casa Agar	Parrocchia di	140
	Via di Casale, 55 - Prato	Tobbiana	
5	Casa J. Fesch	Parrocchia di	80
	Via Pistoiese, 515 – Prato	Narnali	
			2.103

La Fondazione e l'Ambiente

Tutte le attività svolte dalla Fondazione non hanno particolari specificità in relazione all'impatto ambientale, tuttavia si tengono sotto controllo i consumi energetici e la produzione dei rifiuti per la quale in tutte le pertinenze si effettua la raccolta differenziata.

Per quanto attiene ai consumi energetici, sono riassumibili come in tabella.

Energia elettrica	116.630	Kwh
Gas	9.163	mc
Acqua	1.657	mc

Nella pertinenza di Casa Betania e in quello di Casa Agar è attivo un impianto solare termico.

In particolare l'Emporio segue da sempre con attenzione il problema degli scarti alimentari e del loro recupero.

- Nella tabella sottostante abbiamo riportato una stima del "recuperato" in q.li nell'anno 2021.
- Si tratta non delle quantità distribuite, ma di quanto era destinato alla distruzione per varie cause (scadenza ravvicinata, etichetta sporca, confezione rotta e altre cause che rendevano il prodotto commercialmente invendibile).
- È evidente come le quantità più rilevanti dipendano dalla breve durata del prodotto (latticini, frutta e verdura).
- Riteniamo si tratti di uno dei punti di merito dell'Emporio, poiché tali quantità sarebbero andate distrutte con un ulteriore costo per le aziende, costo che si sarebbe scaricato sui prodotti, indipendentemente dal beneficio che ne è derivato per gli utenti dell'Emporio. Si può dunque parlare di un doppio vantaggio per la collettività.
- Anche questo è un valore che spesso non è considerato, ma che invece merita grande considerazione. Un beneficiario è certamente l'ente incaricato del ritiro e dello smaltimento dei rifiuti (a Prato ALIA).

PRODOTTI	Q.li
Bevande	130
Biscotti e Merendine	550
Carne e Pesce	390
Frutta	205
Igiene	130
Latticini	2.600
Pane e derivati	610
Pasta e riso	580
salumi	11
Scatolame	562
Surgelati	72
TOTALI	5.840

Da questi dati emerge un'altra considerazione e cioè quanto sia preziosa e importante l'opera dei volontari per la pulizia, la selezione, il confezionamento e la collocazione dei prodotti sul punto vendita. Senza questo contributo l'Emporio non sarebbe in grado di far fronte all'impegno preso nei confronti dei Promotori

Evoluzione prevedibile della gestione e le previsioni di mantenimento degli equilibri.

Gli amministratori della Fondazione proseguiranno nelle attività sin qui svolte cercando nel contempo di intercettare i nuovi bisogni e le nuove criticità che "le emergenze" ci porranno di fronte.

Collaborando con gli Enti Pubblici e continuando a proporsi come partner leale ed affidabile come è sempre stato fino ad oggi. Proponendo progetti volti a dare risposte concrete alle nuove necessità che verranno individuate. Disponibili all'analisi congiunta delle criticità sottoposte alla nostra attenzione.

Allo stato attuale l'ente è dotato di risorse finanziarie che risultano sufficienti a sostenere i servizi gestiti. L'organo amministrativo tuttavia è consapevole della necessità di mettere a sistema la raccolta dei fondi per mantenere l'equilibrio dell'ente nel lungo periodo.

Quest'anno scadono gli organi sociali e sarà cura del Fondatore, nominare i nuovi organi.

Il CDA tutto, evidenzia che il Patrimonio Netto della Fondazione mostra la seguente evoluzione:

Patrimonio netto	Importo
Alla Costituzione	533.980
Al 31.12.2021	1.354.707
INCREMENTO DEL PATRIMONIO NETTO	820.727

La Fondazione è ben consapevole che le conseguenze della pandemia stanno creando una fortissima pressione sulla tenuta economica delle famiglie, che si accompagna inevitabilmente alla perdita di fiducia nel futuro. Il problema della spesa per l'energia di consumo domestico e la precarietà delle abitazioni, che stanno diventando una vera e propria croce per tante persone, rappresentano un fronte che deve sollecitarci a trovare strategie e sinergie utili perché si adottino misure che vadano oltre l'emergenza, pane quotidiano in ambiente Caritas, ma modalità di intervento che dobbiamo sforzarci di rendere sempre più residuale.

Le importanti risorse che sono state stanziare con il PNRR non ci devono porre soltanto la preoccupazione di come intercettarle, ma devono diventare il volano per rafforzare il lavoro di rete con tutte le Istituzioni e gli organi del privato sociale. È in gioco la costruzione di un rinnovato senso di comunità, una lezione che non possiamo esimerci di imparare dopo tutto quello che è stato vissuto con la pandemia.

La modalità di lavoro che, grazie ai valori della Caritas, adesso la Fondazione sta portando avanti è quella di leggere il territorio valorizzando le opportunità che esso può offrire a favore di chi si trova escluso dal lavoro degno, dall'abitare giusto, dal vivere sereno, ben sapendo che questo può essere fatto solo con il cuore rivolto al Signore della storia e con le mani impegnate ad impastare il pane della condivisione.

Introduzione e nota metodologica	5
Informazioni generali sull'ente	6
Identità	6
Missione, valori, strategie	6
Presentazione dell'organizzazione	7
Mappa e coinvolgimento degli stakeholder	8
La Governance	10
Persone che operano per l'ente	11
Il personale retribuito e la struttura organizzativa	11
Indagine di soddisfazione fra i dipendenti	12
Differenze retributive tra lavoratori dipendenti (23)	12
Volontari	13
Aree di attività e relativi risultati sociali	14
Attenzione alla persona	14
Area salute	24
Area carcere	26
Area casa	27
Area accoglienza	27
Area monitoraggio	28
Situazione economica	33
Gestione patrimoniale	33
Dimensione economica	33
Provenienza delle risorse	35
Informazioni sulla raccolta fondi:	37
Altre Informazioni	38
Contratti con la pubblica amministrazione	38
Prospetto di operazioni sui patrimoni destinati	38
Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione.	38
La Fondazione e l'Ambiente	41
Evoluzione prevedibile della gestione e le previsioni di mantenimento degli equilibri.	42



Fondazione Solidarietà Caritas Onlus
30 aprile 2022

